



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



 **MUSA Societies**



**Università
Bocconi**
MILANO

Clima Scolastico: Studenti e Docenti a Confronto

Michela Braga e Massimo Morelli



23 gennaio 2025

Clima Scolastico: Studenti e Docenti a Confronto*

Michela Braga e Massimo Morelli

23 gennaio 2025

Sommario

Questo paper presenta i risultati di un'indagine condotta negli istituti superiori di Milano per valutare il clima scolastico, con particolare attenzione alle percezioni di inclusione, rispetto e discriminazione da parte di studenti e docenti. L'indagine, condotta su 333 studenti e 221 docenti, ha permesso di esplorare aspetti legati alla diversità di genere, orientamento sessuale, etnia e disabilità. I risultati evidenziano che, sebbene oltre la metà degli studenti si dichiarino complessivamente soddisfatti del clima scolastico, vi sono differenze significative nelle esperienze e percezioni dei diversi gruppi demografici. Gli studenti LGBTQ+ e con disabilità riportano livelli inferiori di inclusione e accettazione, nonché una maggiore esposizione a discriminazioni rispetto ai loro coetanei. Lo studio rivela significative divergenze tra le percezioni di studenti e docenti in merito alla frequenza e alla gravità degli episodi discriminatori, mettendo in luce alcune aree di criticità. I docenti infatti, pur consapevoli di molte criticità, sottostimano alcuni aspetti problematici come le discriminazioni legate all'orientamento politico. I risultati di questo primo studio pilota offrono una base per future indagini nazionali volte a promuovere scuole più eque e inclusive.

Keywords: Clima scolastico, Inclusione, Diversità

*Questo progetto fa parte delle iniziative del MUSA, sponsorizzato dal PNRR M.4. Ringraziamo il lavoro fantastico di Marvin Pappalettera come assistente sia nella fase di preparazione dei questionari e delle piattaforme sia nell'analisi dei dati.

Indice

1	Introduzione	3
2	I dati	4
2.1	Raccolta dati e caratteristiche del campione	4
3	Studenti	6
3.1	Il clima scolastico	7
3.2	Esperienze	15
4	Insegnanti	21
5	Differenze di percezione	24
5.1	Percezione dell'incidenza della diversità	26
6	Suggerimenti	28
7	Dati a confronto	29
8	Conclusioni	29
	Appendices	31
A	Studenti: dati socio-demografici	31
B	Regressioni	39

1 Introduzione

A scuola come sul posto di lavoro, in famiglia come nella società, le persone subiscono talvolta gli effetti di una cultura basata su stereotipi e paure nei confronti dell'altro. Il genere, la razza o l'etnia, i simboli religiosi e le disabilità sono tutte caratteristiche visibili che spesso portano ad associare una persona agli stereotipi legati a tali tratti osservabili. Le preferenze sessuali, invece, rappresentano una forma di diversità che, pur essendo potenzialmente non visibile, può essere oggetto di discriminazioni e atteggiamenti offensivi. Ciò spesso induce le persone a nasconderele, generando indirettamente profonde sofferenze e frustrazioni.

Promuovere una cultura dell'inclusione e dell'accettazione dell'altro è un obiettivo condiviso da molti, ma come avviene per ogni cambiamento culturale, non può essere raggiunto in modo immediato né attraverso semplici politiche educative. Talvolta, infatti, una cultura di discriminazione e diffidenza nei confronti del diverso è così radicata da alimentare sospetti persino verso chi si impegna a promuovere l'inclusione.

Questo studio si propone di descrivere la situazione, o il "clima" scolastico, nelle scuole superiori milanesi, ponendo l'attenzione sui problemi precedentemente descritti. In particolare, l'obiettivo è comprendere quanto sia diffusa, tra gli studenti delle scuole superiori, la percezione dell'esistenza di diverse forme di discriminazione e come ciò influenzi la loro esperienza scolastica. Parallelamente, è stata condotta la stessa indagine conoscitiva dal punto di vista dei docenti degli stessi istituti, con l'intento di individuare eventuali differenze sistematiche nella percezione della realtà tra studenti e insegnanti.

La raccolta simultanea di dati da parte di studenti e docenti dello stesso contesto scolastico rappresenta un elemento distintivo di questa ricerca e ne costituisce il valore aggiunto. Il confronto diretto tra le percezioni di chi vive quotidianamente l'ambiente scolastico consente di ottenere una visione più completa delle dinamiche in atto e di riflettere su possibili interventi per promuovere un clima più equo e inclusivo. Una sezione di questo rapporto sarà dedicata al confronto dei risultati ottenuti con quelli di altre indagini condotte su popolazioni diverse, per arricchire l'analisi e il contesto interpretativo.

Dopo aver contattato tutti gli istituti superiori milanesi e aver presentato loro il progetto, abbiamo ricevuto l'adesione di 15 scuole, situate prevalentemente nelle aree collocate nel centro e nella parte nord della città. Abbiamo raccolto un totale di 554 risposte complete ai questionari, di cui 333 provenienti dagli studenti e 221 dai docenti. Per compensare la dimensione relativamente contenuta del campione, abbiamo ricodificato alcune risposte in forma binaria, adattando le domande originariamente formulate su una scala da zero a dieci. In altri casi, come per le domande relative a nazionalità, razza, etnia e religione, la riduzione delle risposte a un numero limitato di categorie è stata necessaria per garantire la rilevanza statistica dei dati all'interno di ciascuna categoria. Questa scelta metodologica è stata motivata dall'esigenza di garantire una sufficiente rappresentatività statistica per ogni gruppo, preservando al contempo l'accuratezza e la significatività dei dati.

Tra le informazioni raccolte con il questionario, una delle più significative riguarda l'esperienza diretta o indiretta di discriminazione. Sulla base delle risposte, abbiamo potuto misurare in che misura gli studenti abbiano subito diverse forme di discriminazione o abbiano assistito ad atti discriminatori o violenti verso altri. Questo dato è fondamentale per comprendere la portata del fenomeno e il suo impatto sul contesto scolastico.

Un altro dato raccolto riguarda la scelta di denunciare o meno questi episodi, un elemento che può fornire indicazioni preziose su quanto gli studenti e i docenti si sentano supportati e tutelati nel segnalare situazioni problematiche. Abbiamo inoltre distinto tra episodi che si verificano all'interno della scuola e quelli che avvengono in contesti esterni, per identificare le specificità del clima scolastico rispetto ad altri ambienti di socializzazione.

Queste variabili consentono di analizzare con maggiore precisione i fenomeni di discriminazione, offrendo una base solida per riflettere su interventi mirati volti a migliorare il clima scolastico e promuovere un ambiente inclusivo. Le informazioni qui analizzate potrebbero inoltre rappresentare una base utile per future indagini a livello nazionale, con l'obiettivo di identificare criticità su ampia scala e sviluppare strategie sempre più efficaci per contrastare le disuguaglianze e garantire l'equità grazie allo sviluppo di un ambiente scolastico inclusivo e aperto.

Il rapporto è così organizzato: nella prima parte vengono descritti i dati raccolti e le caratteristiche del campione. Successivamente, l'analisi si concentra sulle percezioni degli studenti e dei docenti, evidenziando differenze e similitudini tra i due gruppi. Infine, i dati raccolti vengono confrontati con quelli di altre indagini per individuare trend significativi e delineare possibili aree di intervento.

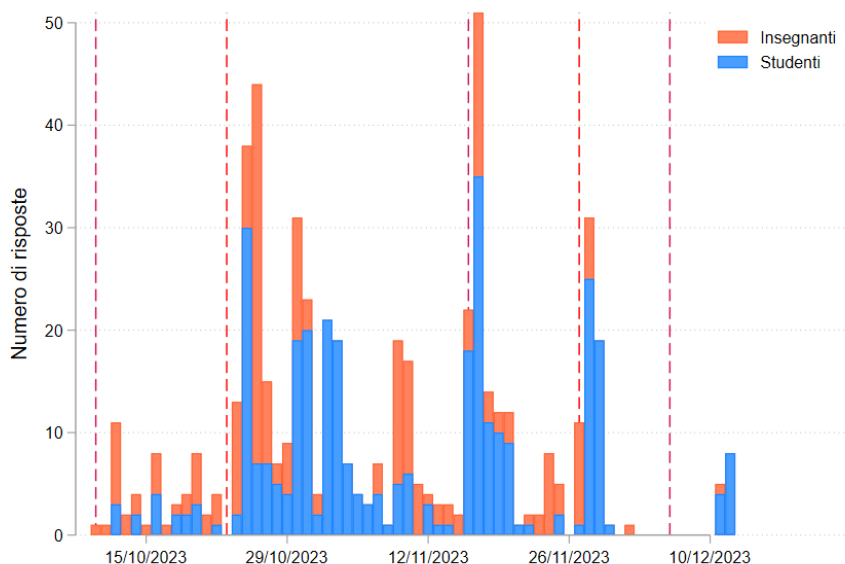
2 I dati

2.1 Raccolta dati e caratteristiche del campione

La raccolta dati è stata preceduta da una lunga attività preparatoria. Sulla base del database anagrafico degli istituti scolastici milanesi, ci si è focalizzati sul sottogruppo delle scuole secondarie di secondo grado. Il primo essenziale step è stato quello di reperire tutti i contatti telefonici e mail degli istituti per presentare il progetto nel dettaglio ai dirigenti scolastici. Dei 72 istituti complessivamente raggiunti hanno aderito all'iniziativa 15. Agli istituti partecipanti è stato inviato il link da condividere con gli studenti di età superiore ai 16 anni e l'intero corpo docente. Ogni dirigente scolastico ha avuto la possibilità di rendere disponibili agli studenti e ai docenti i link dei questionari secondo le modalità preferite.

La raccolta dati è iniziata il 10 Ottobre 2023 ed è proseguita per circa tre mesi, concludendosi definitivamente il 12 Dicembre 2023. Oltre alla mail iniziale, sono stati inviati quattro *reminders* nei giorni 23 Ottobre, 16 Novembre, 27 Novembre e 6 Dicembre 2023. Complessivamente, gli studenti che hanno risposto a oltre il 90 per cento del questionario sono stati 333, mentre i docenti che hanno risposto sono stati 221. La Figura 1 mostra la distribuzione delle risposte ricevute nei due mesi dell'indagine ed evidenzia come le risposte siano concentrate nei giorni successivi l'invio dei diversi promemoria. Questo, nell'ottica di ripetere la rilevazione e ampliare il campione suggerisce l'importanza di un contatto costante e molto stretto con l'istituzione scolastica.

Figura 1: Numero di risposte raccolte.



Gli studenti che hanno risposto appartengono a 13 istituti. Due istituti tra i 15 che avevano inizialmente aderito non sono stati quindi efficaci nell'implementare la rilevazione tra i propri studenti. La Tabella 1 mostra in maniera anonima il numero di risposte ricevute da ciascun istituto partecipante. La Tabella 2, invece, presenta delle statistiche descrittive di queste scuole. Sulla base della loro distribuzione geografica, gli istituti che hanno partecipato sono maggiormente concentrati nella zona centro e nord-ovest, ma sono comunque distribuiti in modo eterogeneo tra le aree della città. Inoltre, 9 istituti su 13 sono pubblici e, in generale, coinvolgono principalmente licei e istituti tecnici. Infine, la Figura 2 mostra il numero di risposte totali al questionario per ciascun municipio della città di

Milano. Anche in questo caso i dati suggeriscono l'importanza di contattare ripetutamente i referenti degli istituti in modo da avere un tasso di risposta omogeneo tra scuole e tra aree della città.

Tabella 1: Numero di risposte per istituto scolastico (percentuale tra parentesi).

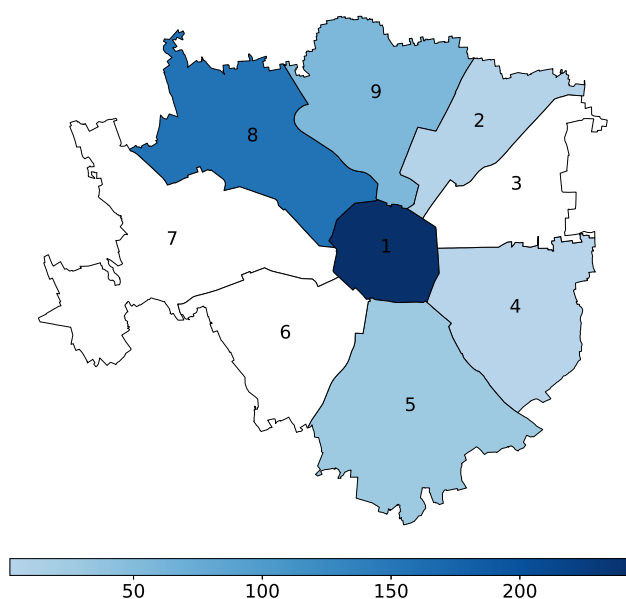
	Studenti	Insegnanti	Totale
Istituto 1	78 (26.35)	11 (5.45)	89 (16.06)
Istituto 2	44 (14.86)	13 (6.44)	57 (10.29)
Istituto 3	32 (10.81)	51 (25.25)	83 (14.98)
Istituto 4	32 (10.81)	2 (0.99)	34 (6.14)
Istituto 5	29 (9.80)	50 (24.75)	79 (14.26)
Istituto 6	24 (8.11)	21 (10.40)	45 (8.12)
Istituto 7	16 (5.41)	2 (0.99)	18 (3.25)
Istituto 8	14 (4.73)	18 (8.91)	32 (5.78)
Istituto 9	10 (3.38)	2 (0.99)	12 (2.17)
Istituto 10	6 (2.03)	15 (7.43)	21 (3.79)
Istituto 11	5 (1.69)	12 (5.94)	17 (3.07)
Istituto 12	2 (0.68)	3 (1.49)	5 (0.90)
Istituto 13	1 (0.34)	1 (0.50)	2 (0.36)

Altro	3 (1.01)	1 (0.50)	4 (0.80)
Preferisce non rispondere	37 (6.68)	19 (3.43)	56 (10.11)
Totale	333 (100)	221 (100)	554 (100)

Tabella 2: Statistiche descrittive istituti scolastici.

	Istituti	Alunni
Tipologia:		
Pubblico	9	10407
Privato	4	1233
Zona di Milano:		
Nord-ovest	4	3766
Nord-est	1	60
Centro	5	4081
Sud-ovest	0	0
Sud-est	3	3733
Indirizzo:		
Liceo	12	7831
Istituto tecnico	6	3444
Istituto professionale	1	365

Figura 2: Numero di risposte totali al questionario per municipio.



3 Studenti

Le principali caratteristiche socio demografiche medie degli studenti che hanno partecipato all'indagine completando il questionario sono riassunte nella Tabella 3. Il campione è lievemente sbilanciato a favore del sesso femminile (57 percento vs. 42 percento) e solo un residuale 0,7 percento preferisce non dichiarare il proprio sesso alla nascita sulla base del certificato anagrafico. La totalità dei maschi si riconosce come uomo, mentre tra le femmine circa il 2 percento si riconosce come uomo, l'1 percento sia uomo che donna, l'1 percento nè uomo nè donna e l'1 percento non sa. Sulla base dell'orientamento sessuale, l'81 percento si ritiene eterosessuale (il 79 percento delle femmine e il 90 percento dei maschi), il 3 percento omosessuale (il 3 percento delle femmine e il 3 percento dei maschi), il 7 percento bisessuale (il 10 percento delle femmine e il 2 percento dei maschi), l'1 percento asessuale sia tra le femmine sia tra i maschi e il 2 percento pansessuale, ma solo tra le femmine.

I partecipanti risultano selezionati positivamente dalla popolazione italiana per quanto riguarda il livello di istruzione dei genitori dato che circa il 43 per cento delle madri e il 38 percento dei padri possiede una laurea o un dottorato, rispetto alla media nazionale che nel 2023 si attestava a circa il 17 percento. Coerentemente, la quota di diplomati è del 44 percento rispetto al 62 percento a livello nazionale.

A fronte di un livello di istruzione generalmente alto, anche il livello socioeconomico dichiarato è medio-alto per oltre il 42 percento dei partecipanti, mentre solo l'11 percento afferma di provenire da una famiglia con reddito basso, senza che emergano differenze statisticamente significative sulla base al genere.

Il benessere economico generale non sembra riflettersi direttamente nel benessere mentale: oltre il 27 percento dei rispondenti dichiara un livello di benessere mentale abbastanza scarso o scarso.

In linea con il target dell'indagine, rivolta a ragazzi con almeno 16 anni, l'età media risulta di 17 anni e mezzo.

E' interessante confrontare le caratteristiche della popolazione studentesca milanese con quelle del nostro campione per valutarne la rappresentatività. Sulla base dei dati ufficiali sulla popolazione studentesca milanese, disponibile sul Portale Unico dei Dati della Scuola del Ministero dell'Istruzione, emergono alcune differenze significative. Nella città di Milano, gli studenti frequentanti scuole statali e paritarie hanno un'età media inferiore (16 anni rispetto ai 17,3 del nostro campione), il 51 percento è di sesso femminile (rispetto al 57 percento del nostro campione) e la composizione etnica è più eterogenea con una maggior percentuale di studenti stranieri (il 17 percento rispetto al 9 percento del

nostro campione). Tra gli studenti non italiani, il 7 per cento appartiene a Paesi UE e il 93 per cento a Paesi non UE.

Riguardo al tipo di scuola frequentata, a Milano il 62 per cento degli studenti frequenta licei (65 per cento nel nostro campione), il 24 per cento istituti tecnici (34 per cento nel nostro campione) e il 14 per cento istituti professionali (solo l'1 per cento nel nostro campione).

Nel complesso il campione analizzato presenta caratteristiche che lo rendono rappresentativo della popolazione studentesca milanese, ma presenta anche alcune limitazioni che potrebbero influire sulla generalizzabilità dei risultati, dato che alcuni gruppi sono sopra rappresentati e altri sotto rappresentati. Queste differenze suggeriscono che i risultati dell'indagine, pur fornendo indicazioni utili per comprendere alcune dinamiche della popolazione studentesca, devono essere interpretati con cautela, tenendo conto delle specificità del campione e delle sue differenze rispetto alla popolazione di riferimento.

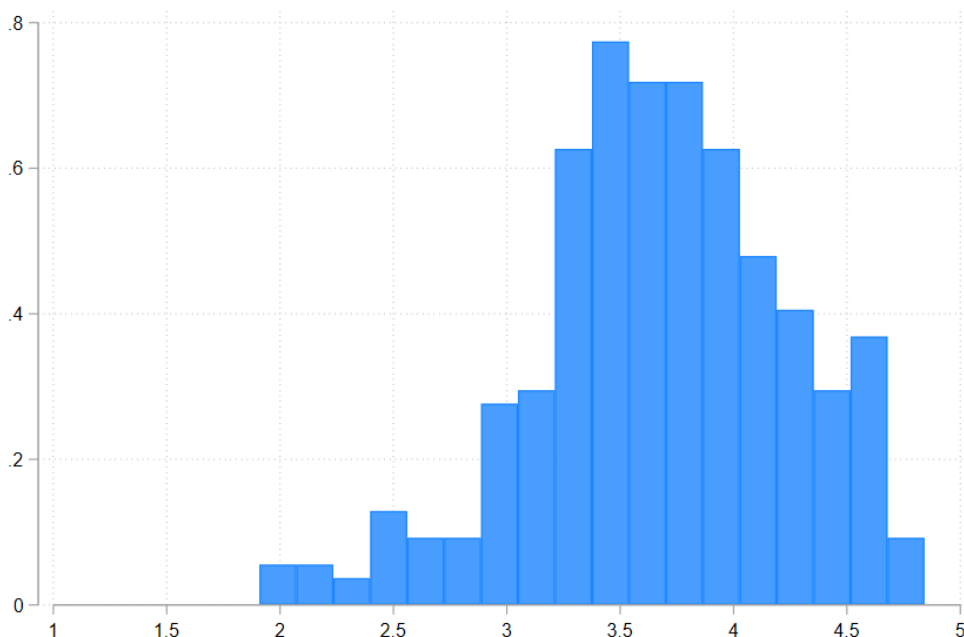
Tabella 3: Caratteristiche rispondenti.

	N	Media
Femmina	298	0.55
Bianco	291	0.63
Asiatico	291	0.07
Arabo	291	0.04
Sudamericano	291	0.04
Europa orientale	291	0.03
Africano	291	0.02
LGBT	300	0.13
Con disabilità	285	0.11
Età	271	17.30
Cristiano	300	0.51
Islamico	300	0.04
Liceo	306	0.65
Istituto tecnico	306	0.34
Istituto professionale	306	0.01

3.1 Il clima scolastico

Sulla base delle informazioni raccolte con la prima parte del questionario è stato costruito un indicatore del clima generale nella scuola di appartenenza, la cui distribuzione è rappresentata nella Figura 3. Nello specifico, l'indicatore è costruito sulla base di 24 domande tese a valutare una serie di aspetti relativi alla percezione di rispetto, inclusione e accettazione delle diversità nella scuola di appartenenza. E' stato ad esempio chiesto se "mi sento accettato/a per chi sono all'interno del mio istituto" o "le persone transgender e di genere non binario sono rispettate all'interno del mio istituto". Le risposte possibili per ciascuna domanda sono state classificate in una scala da 1 (completo disaccordo/percezione completamente negativa) a 5 (completo accordo/percezione completamente positiva) e l'indicatore, per ciascun individuo, è la media delle 24 risposte fornite.

Figura 3: Indicatore del clima generale.



L'analisi dell'istogramma mostra che, per la maggior parte degli individui, l'indicatore assume un punteggio tra il tre e il quattro, con un picco intorno a 3.5. Questo suggerisce che, in media, le percezioni degli studenti rispetto al clima generale nella scuola tendono ad essere neutre o leggermente positive. Tuttavia, ci sono anche individui con punteggi più alti (fino a 4.5) e più bassi (fino a 2), indicando una certa variabilità nelle esperienze percepite. La distribuzione sembra leggermente asimmetrica verso destra, suggerendo che ci sono più individui con esperienze moderatamente positive rispetto a quelli con esperienze molto negative. Nel complesso, gli studenti percepiscono un ambiente scolastico accettabile e rispettoso, ma esistono margini di miglioramento.

Questi dati potrebbero risentire di un problema di *selection bias* se gli istituti che hanno partecipato alla ricerca sono quelli più interessati all'argomento o con iniziative già avviate per migliorare il clima scolastico. I risultati potrebbero quindi rappresentare un limite superiore positivo per la percezione del clima scolastico generale rispetto al vero clima medio, che potrebbe essere meno favorevole. Sarebbe utile verificare questa ipotesi con un campionamento più ampio e rappresentativo.

La percezione complessiva del clima scolastico dal punto di vista sociale, emotivo e fisico dipende dal livello di sicurezza percepito, dalla relazione tra studenti e personale scolastico, dai livelli di uguaglianza ed equità, nonché dal sostegno emotivo e sociale. Un clima scolastico positivo è associato a migliori risultati accademici, maggiore benessere degli studenti, e un minor tasso di comportamenti problematici. Pertanto, comprendere le percezioni degli studenti su questi aspetti e intervenire dove necessario è cruciale per valutare l'efficacia delle politiche scolastiche e identificare aree di miglioramento per promuovere un ambiente più inclusivo e supportivo.

Andando più nel dettaglio delle singole domande, la Tabella 4 riporta la percentuale di rispondenti che sono abbastanza o molto d'accordo con una serie di affermazioni relative al clima generale. Sulla base delle risposte fornite emergono interessanti differenze e similitudini tra i vari gruppi.

Il genere e la presenza di disabilità sembrano influenzare in modo significativo la percezione del clima scolastico, suggerendo la necessità di un ambiente più inclusivo e supportivo per questi due gruppi. Il 54 per cento degli studenti è soddisfatto del clima generale, con una maggiore soddisfazione tra i maschi (63 per cento) e gli studenti senza disabilità (59 per cento). Al contrario, solo il 49 per cento delle femmine e il 35 per cento degli studenti con disabilità condividono questa percezione. Le femmine e gli studenti con disabilità si sentono più riconosciuti per il loro impegno (50 e 52 per cento) rispetto ai maschi e agli studenti non bianchi (44 e 40 per cento). Il 70 per cento degli studenti si sente accettato, con tassi lievemente più alti tra gli studenti senza disabilità (74 per cento) e bianchi (72 per cento).

Al contrario, gli studenti con disabilità e LGBT riportano livelli di accettazione significativamente più bassi (55 e 54 per cento), indicando una necessità di interventi per migliorare l'inclusione di questi gruppi. Gli studenti LGBT si sentono meno inclusi nelle attività sociali rispetto agli altri gruppi. Solo l'11 per cento degli studenti ritiene di essere stato discriminato, ma questa percezione è più alta tra gli studenti con disabilità (26 per cento) e LGBT (18 per cento). Al contrario, i maschi e gli studenti senza disabilità riportano percentuali inferiori tra l'8 e il 9 per cento. Questi risultati indicano che la discriminazione è un problema più acuto per alcuni gruppi, richiedendo misure specifiche per affrontarlo. Le femmine (40 per cento) e gli studenti con disabilità (42 per cento) sentono che le loro necessità vengono considerate più degli studenti LGBT (26 per cento) e non bianchi (35 per cento). Queste prime evidenze suggeriscono che le politiche scolastiche debbano essere più attente alle esigenze di questi ultimi gruppi. Il 47 per cento degli studenti sente che viene dato spazio al loro punto di vista, con gli studenti con disabilità che percepiscono di avere più opportunità di espressione rispetto agli altri gruppi (55 per cento). Tuttavia, la media generale indica che molti studenti sentono che le loro opinioni non vengono adeguatamente ascoltate. Il 58 per cento degli studenti è soddisfatto del proprio rendimento scolastico, con una maggiore soddisfazione tra le femmine (61 per cento) e gli studenti senza disabilità (62 per cento). Gli studenti con disabilità (45 per cento) e LGBT (51 per cento) riportano livelli di soddisfazione inferiori, suggerendo la necessità di maggiore supporto accademico per questi gruppi.

I dati mostrano significative differenze nelle percezioni del clima scolastico tra i vari gruppi di studenti, evidenziando la necessità di interventi mirati per promuovere un ambiente più inclusivo e accogliente. Gli studenti maschi, senza disabilità e bianchi tendono a riportare esperienze più positive, con alti livelli di soddisfazione del clima generale, riconoscimento dell'impegno e accettazione. Al contrario, le femmine, gli studenti con disabilità e LGBT mostrano punteggi significativamente più bassi in queste aree, indicando che percepiscono un ambiente meno favorevole e inclusivo. In particolare, gli studenti con disabilità e LGBT riportano una maggiore percezione di discriminazione e minore considerazione delle loro necessità personali, evidenziando una lacuna nelle attuali pratiche di inclusione e supporto. Per affrontare queste disparità, le scuole dovrebbero implementare politiche mirate che promuovano un ambiente più equo che garantisca l'inclusione di tutti. In questa ottica risulta essenziale sviluppare programmi di formazione continua per il personale scolastico, incentrati sulla sensibilizzazione alla diversità e sulle competenze interculturali, per garantire che ogni studente si senta accettato e valorizzato. Inoltre, la creazione di gruppi di supporto per studenti con disabilità e LGBT potrebbe migliorare le loro esperienze scolastiche. Le scuole dovrebbero anche definire meccanismi di feedback regolari, che permettano agli studenti di esprimere le loro preoccupazioni e suggerimenti, e assicurare che le loro voci siano ascoltate e prese in considerazione nelle decisioni scolastiche. Infine, è cruciale implementare linee guida chiare e procedure per affrontare e prevenire comportamenti discriminatori, creando un ambiente di apprendimento sicuro e rispettoso per tutti gli studenti. Queste politiche possono contribuire a creare un clima scolastico più equo e positivo, migliorando il benessere e la soddisfazione di tutti gli studenti.

La Tabella 5 riporta le opinioni e le percezioni degli studenti riguardo all'inclusività e al rispetto all'interno del loro istituto scolastico. L'ampia maggioranza degli studenti (81 per cento) ritiene importante che l'istituto sia inclusivo. Le femmine (88 per cento) e i bianchi (85 per cento) mostrano livelli più alti di accordo rispetto ai maschi (72 per cento) e ai non bianchi (75 per cento). Il 67 per cento degli studenti concorda sul fatto che le persone di nazionalità non italiana siano rispettate all'interno del loro istituto e non emergono differenze significative tra i generi. Gli studenti con disabilità (52 per cento) percepiscono un rispetto significativamente inferiore. E' stato poi chiesto ai ragazzi se sentissero che le persone della loro stessa nazionalità siano rispettate nel loro istituto. L'81 per cento degli studenti si sente rispettato. Le femmine e gli studenti senza disabilità mostrano livelli più alti di accordo (rispettivamente 87 e 83 per cento), mentre solo il 71 per cento degli studenti con disabilità è d'accordo. Solo il 45 per cento degli studenti concorda sul fatto che gli episodi di discriminazione siano rari all'interno dell'istituto. Gli studenti senza disabilità e i maschi sono più positivi rispetto agli studenti con disabilità (48 e 45 per cento rispetto al 29 per cento). Solo il 22 per cento degli studenti ritiene che la scuola sarebbe più stimolante se ci fosse maggiore diversità. La percentuale aumenta in modo significativo tra le femmine (26 per cento) e gli studenti LGBT (41 per cento), mentre solo il 14

percento dei maschi sente questa esigenza. Solo un quarto degli intervistati ritiene che aumentare la diversità etnica contribuirebbe in maniera positiva al clima scolastico. La percentuale è maggiore tra le femmine (31 per cento) e i non bianchi (30 per cento), mentre i maschi sono meno favorevoli (solo il 12 per cento). Alcuni item fanno riferimento al rispetto per specifiche diversità. Solo il 31 per cento degli intervistati ritiene che le persone transgender e di genere non binario siano rispettate all'interno della scuola, con le femmine che percepiscono un livello di rispetto maggiore rispetto ai maschi (37 rispetto a 20 per cento) e agli studenti LGBT (23 per cento). Con riferimento all'orientamento sessuale l'81 per cento si sente rispettato ma gli studenti LGBT (46 per cento) percepiscono un rispetto molto inferiore rispetto ai loro coetanei eterosessuali (89 per cento). Solo il 44 per cento dei ragazzi ritiene che le persone non eterosessuali sono rispettate all'interno della scuola, con una percezione di rispetto maggiore tra le femmine (49 per cento) rispetto ai maschi (33 per cento). Per la metà degli studenti le discussioni durante le lezioni sono produttive e imparziali, con una percezione simile tra maschi e femmine. Tuttavia, gli studenti con disabilità percepiscono queste discussioni come meno produttive e imparziali e solo il 32 per cento le ritiene produttive e imparziali. Le risposte sono molto simili per quanto riguarda le discussioni durante le assemblee studentesche ed emerge una percezione leggermente migliore tra le femmine rispetto ai maschi.

In sintesi, la tabella mostra che, sebbene una buona parte degli studenti ritenga importante l'inclusività e il rispetto, ci sono significative disparità nelle percezioni di rispetto e inclusione tra i diversi gruppi demografici. In particolare, gli studenti con disabilità e LGBT riportano esperienze meno positive. Per affrontare queste disparità, è necessario implementare politiche scolastiche mirate a promuovere l'inclusività e il rispetto per tutte le diversità, garantendo che ogni studente si senta valorizzato e rispettato.

Tabella 4: Clima generale.

(a) Percentuale di “abbastanza” o “molto d’accordo”.

	Tutti	Maschio	Femmina	Bianco	Non bianco	Senza disabilità	Con disabilità	Non LGBT	LGBT	Genitore laureato	Genitore non laureato	SEC alto	SEC non alto
Sono soddisfatto/a del clima generale che si respira all’interno del mio istituto	0.54	0.63	0.49	0.57	0.51	0.59	0.35	0.56	0.51	0.54	0.56	0.60	0.55
Il mio impegno è riconosciuto all’interno del mio istituto	0.47	0.44	0.50	0.51	0.40	0.47	0.52	0.46	0.54	0.50	0.47	0.55	0.44
Mi sento accettato/a per chi sono all’interno del mio istituto	0.70	0.70	0.71	0.72	0.65	0.74	0.55	0.74	0.54	0.70	0.74	0.76	0.70
Mi sento sempre incluso/a nelle attività sociali all’interno del mio istituto	0.58	0.62	0.59	0.63	0.55	0.61	0.61	0.63	0.41	0.62	0.59	0.66	0.56
Ritengo di essere stato/a discriminato/a all’interno del mio istituto	0.11	0.09	0.13	0.10	0.12	0.08	0.26	0.08	0.18	0.09	0.13	0.09	0.11
Le mie necessità vengono prese in considerazione nel definire l’offerta formativa del mio istituto	0.37	0.34	0.40	0.38	0.35	0.37	0.42	0.40	0.26	0.35	0.44	0.44	0.34
Viene dato spazio al mio punto di vista all’interno del mio istituto	0.47	0.48	0.46	0.46	0.48	0.46	0.55	0.49	0.49	0.50	0.45	0.54	0.42
Mi ritengo soddisfatto/a del mio rendimento scolastico	0.58	0.60	0.61	0.61	0.57	0.62	0.45	0.60	0.51	0.62	0.60	0.59	0.60

In ogni cella è riportata la percentuale di rispondenti che sono abbastanza o molto d’accordo con ciascuna affermazione.

(b) Punteggio medio.

	Tutti	Maschio	Femmina	Bianco	Non bianco	Senza disabilità	Con disabilità	Non LGBT	LGBT	Genitore laureato	Genitore non laureato	SEC alto	SEC non alto
Sono soddisfatto/a del clima generale che si respira all'interno del mio istituto	3.34	3.53	3.27	3.44	3.28	3.46	2.90	3.41	3.23	3.37	3.38	3.48	3.37
Il mio impegno è riconosciuto all'interno del mio istituto	3.33	3.34	3.37	3.36	3.32	3.35	3.52	3.34	3.44	3.40	3.41	3.50	3.32
Mi sento accettato/a per chi sono all'interno del mio istituto	3.82	3.90	3.79	3.84	3.77	3.91	3.35	3.97	3.21	3.82	3.88	4.00	3.77
Mi sento sempre incluso/a nelle attività sociali all'interno del mio istituto	3.59	3.63	3.60	3.67	3.53	3.65	3.45	3.70	3.15	3.61	3.65	3.78	3.51
Ritengo di essere stato/a discriminato/a all'interno del mio istituto	1.85	1.70	1.91	1.80	1.88	1.76	2.23	1.72	2.10	1.79	1.78	1.76	1.83
Le mie necessità vengono prese in considerazione nel definire l'offerta formativa del mio istituto	3.10	3.12	3.13	3.09	3.14	3.10	3.35	3.17	2.87	3.08	3.24	3.26	3.06
Viene dato spazio al mio punto di vista all'interno del mio istituto	3.29	3.33	3.29	3.26	3.36	3.29	3.55	3.36	3.28	3.39	3.26	3.51	3.20
Mi ritengo soddisfatto/a del mio rendimento scolastico	3.53	3.58	3.59	3.56	3.55	3.60	3.26	3.54	3.51	3.62	3.55	3.60	3.53

Tabella 5: Opinioni e Percezioni.

(a) Percentuale di “abbastanza” o “molto d’accordo”.

	Tutti	Maschio	Femmina	Bianco	Non bianco	Senza disabilità	Con disabilità	Non LGBT	LGBT	Genitore laureato	Genitore non laureato	SEC alto	SEC non alto
È importante che il mio istituto sia inclusivo nei confronti di persone con background diversi.	0.81	0.72	0.88	0.85	0.75	0.81	0.77	0.81	0.85	0.88	0.79	0.84	0.79
Gli episodi di discriminazione sono rari all’interno del mio istituto.	0.45	0.45	0.43	0.48	0.42	0.48	0.29	0.46	0.46	0.44	0.46	0.47	0.44
Il mio istituto sarebbe più stimolante se ci fosse maggiore diversità.	0.22	0.14	0.26	0.23	0.21	0.22	0.26	0.18	0.41	0.24	0.21	0.25	0.21
Aumentare la diversità etnica nel mio istituto contribuirebbe in maniera positiva al clima scolastico.	0.24	0.12	0.31	0.20	0.30	0.24	0.26	0.22	0.28	0.25	0.26	0.25	0.24
Le persone di nazionalità non italiana sono rispettate all’interno del mio istituto.	0.67	0.69	0.69	0.68	0.67	0.70	0.52	0.69	0.69	0.67	0.66	0.70	0.68
Le persone della mia nazionalità sono rispettate all’interno del mio istituto.	0.81	0.73	0.87	0.84	0.74	0.83	0.71	0.81	0.87	0.81	0.82	0.83	0.81
Le persone della mia etnia sono rispettate all’interno del mio istituto.	0.80	0.70	0.87	0.82	0.74	0.81	0.68	0.80	0.82	0.78	0.82	0.84	0.78
Le ragazze sono rispettate all’interno del mio istituto.	0.77	0.81	0.77	0.79	0.77	0.81	0.55	0.80	0.74	0.77	0.79	0.84	0.74
I ragazzi sono rispettati all’interno del mio istituto.	0.85	0.80	0.90	0.88	0.82	0.86	0.81	0.85	0.92	0.88	0.84	0.92	0.80
Le persone transgender e di genere non binario sono rispettate all’interno del mio istituto.	0.31	0.20	0.37	0.30	0.30	0.31	0.26	0.32	0.23	0.30	0.33	0.30	0.31
Le persone con il mio orientamento sessuale sono rispettate all’interno del mio istituto.	0.81	0.76	0.86	0.86	0.74	0.82	0.77	0.89	0.46	0.83	0.79	0.86	0.79
Le persone non eterosessuali sono rispettate all’interno del mio istituto.	0.44	0.33	0.49	0.45	0.36	0.44	0.33	0.46	0.33	0.45	0.43	0.43	0.43
Le persone con disabilità sono rispettate all’interno del mio istituto.	0.64	0.65	0.61	0.62	0.64	0.65	0.55	0.64	0.57	0.60	0.70	0.64	0.64
Le discussioni durante le lezioni sono produttive e imparziali.	0.50	0.50	0.49	0.48	0.52	0.52	0.32	0.50	0.50	0.47	0.55	0.54	0.47
Le discussioni durante le assemblee studentesche sono produttive e imparziali.	0.39	0.36	0.41	0.32	0.52	0.39	0.33	0.41	0.38	0.34	0.45	0.37	0.41

In ogni cella è riportata la percentuale di rispondenti che sono abbastanza o molto d’accordo con ciascuna affermazione.

(b) Punteggio medio.

	Tutti	Maschio	Femmina	Bianco	Non bianco	Senza disabilità	Con disabilità	Non LGBT	LGBT	Genitore laureato	Genitore non laureato	SEC alto	SEC non alto
È importante che il mio istituto sia inclusivo nei confronti di persone con background diversi.	4.49	4.14	4.74	4.53	4.41	4.49	4.45	4.49	4.59	4.57	4.44	4.53	4.49
Gli episodi di discriminazione sono rari all'interno del mio istituto.	3.47	3.59	3.37	3.55	3.38	3.56	3.00	3.53	3.25	3.43	3.53	3.51	3.48
Il mio istituto sarebbe più stimolante se ci fosse maggiore diversità.	2.92	2.61	3.09	2.88	2.99	2.87	3.12	2.81	3.30	2.92	2.91	2.97	2.89
Aumentare la diversità etnica nel mio istituto contribuirebbe in maniera positiva al clima scolastico.	3.03	2.58	3.29	2.90	3.22	3.00	3.21	2.97	3.06	3.11	2.97	3.06	3.04
Le persone di nazionalità non italiana sono rispettate all'interno del mio istituto.	3.97	4.10	3.97	4.05	3.95	4.09	3.60	4.07	3.92	4.06	3.90	4.08	4.00
Le persone della mia nazionalità sono rispettate all'interno del mio istituto.	4.34	4.24	4.42	4.48	4.09	4.36	4.21	4.36	4.49	4.47	4.22	4.48	4.27
Le persone della mia etnia sono rispettate all'interno del mio istituto.	4.33	4.24	4.40	4.44	4.11	4.35	4.24	4.37	4.31	4.39	4.26	4.48	4.26
Le ragazze sono rispettate all'interno del mio istituto.	4.14	4.42	3.98	4.17	4.11	4.20	3.71	4.23	3.85	4.12	4.14	4.29	4.06
I ragazzi sono rispettati all'interno del mio istituto.	4.38	4.30	4.45	4.42	4.35	4.37	4.52	4.39	4.51	4.44	4.30	4.53	4.27
Le persone transgender e di genere non binario sono rispettate all'interno del mio istituto.	3.18	2.81	3.32	3.20	2.95	3.18	2.76	3.27	2.45	3.03	3.25	3.06	3.17
Le persone con il mio orientamento sessuale sono rispettate all'interno del mio istituto.	4.45	4.42	4.53	4.53	4.32	4.45	4.38	4.69	3.28	4.46	4.37	4.57	4.36
Le persone non eterosessuali sono rispettate all'interno del mio istituto.	3.48	3.20	3.56	3.48	3.22	3.46	3.00	3.57	2.78	3.43	3.41	3.44	3.38
Le persone con disabilità sono rispettate all'interno del mio istituto.	4.08	4.01	4.14	4.08	4.05	4.11	3.76	4.14	3.69	4.02	4.14	4.27	3.93
Le discussioni durante le lezioni sono produttive e imparziali.	3.41	3.41	3.35	3.32	3.50	3.44	2.83	3.40	3.27	3.25	3.55	3.46	3.34
Le discussioni durante le assemblee studentesche sono produttive e imparziali.	3.20	3.23	3.11	2.94	3.56	3.16	3.05	3.19	3.17	2.98	3.26	3.01	3.25

3.2 Esperienze

Per quanto riguarda le esperienze personali riportate dagli studenti, la Tabella 6 mostra la percentuale di studenti che, negli anni trascorsi all'interno del proprio istituto scolastico, hanno deciso di non rivelare qualcosa di sé (ad esempio, il proprio orientamento sessuale o la propria nazionalità) per paura di conseguenze negative, molestie o discriminazioni. In generale, quasi un quinto degli studenti ha tenuto nascoste le proprie opinioni politiche, con percentuali simili tra i vari gruppi. Gli studenti i cui genitori non sono laureati e quelli con disabilità hanno più probabilità di tenere nascosta la professione dei famigliari (19 e 26 percento) rispetto agli studenti con almeno un genitore laureato e quelli senza disabilità (6 e 9 percento). Questa percentuale si attesta invece attorno all'11 percento nell'intero campione, con percentuali maggiori tra le femmine (16%), gli studenti non bianchi (17%) e quelli provenienti da contesti famigliari socio-economico medio o basso (15%). La maggior parte (62%) degli studenti LGBT ha tenuto nascosto il proprio orientamento sessuale e il circa un quinto (18%) la propria identità di genere (rispetto al 10 e 3 percento rispettivamente degli studenti in generale). Infine, l'11% degli studenti dichiara di aver tenuto nascosto altri aspetti personali e, tra coloro che hanno voluto motivare la scelta, i fattori più ricorrenti sono: i pensieri / le opinioni personali e il background famigliare.

Questi risultati sono coerenti con quanto riportato anche nella Tabella 7, che mostra la percentuale di studenti che hanno subito direttamente o assistito a discriminazione basata su diversi fattori. Il fattore di discriminazione più frequente è l'aspetto fisico. Circa il 15% di tutti gli studenti riporta di essere stato personalmente discriminato per il proprio aspetto fisico, mentre quasi il 44% dichiara di aver assistito a episodi di discriminazione per questo motivo. Queste percentuali sono maggiori tra gli studenti LGBTQ, il 28% dei quali ha subito discriminazione direttamente e il 51% ha assistito. Per quanto riguarda invece gli studenti con disabilità, se da una parte solo il 9% ha subito discriminazione direttamente per il proprio aspetto fisico, il 71% riporta di avervi assistito.

Circa il 30% degli studenti in generale riporta di aver assistito a discriminazioni basate sulle opinioni politiche, e l'8% dichiara di esserne stato vittima personalmente. Le femmine, i bianchi, gli studenti con disabilità e quelli con almeno un genitore laureato riportano percentuali leggermente inferiori. Il 27% degli studenti riporta di aver assistito a discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e il 24% sull'identità di genere. Queste percentuali sono significativamente più alte tra gli studenti LGBTQ, più della metà (52%) dei quali dichiara di aver assistito a discriminazioni per l'identità di genere e il 46% per l'orientamento sessuale. Percentuali più alte si registrano anche tra gli studenti con disabilità, il 42% dei quali ha assistito a discriminazioni per questi fattori. Inoltre, gli studenti LGBTQ hanno una maggiore probabilità di essere vittime di discriminazione per l'orientamento sessuale (28% rispetto al 5% generale). Gli studenti con almeno un genitore laureato e quelli di stato socio-economico alto riportano di assistere più frequentemente a discriminazione sulla base dell'identità di genere (31 e 30 percento) rispetto agli studenti i cui genitori non sono laureati e di stato socio-economico medio o basso (17 e 19 percento). Circa il 40% degli studenti di stato socio-economico alto riporta di aver assistito anche a discriminazione per l'orientamento sessuale. Al contrario, la percentuale è del 21% tra gli studenti di stato socio-economico medio o basso.

Entrando nel dettaglio di queste esperienze personali (Tabella 8), possiamo vedere come il 42% degli studenti riporti di essersi sentito escluso, con percentuali più alte tra le femmine (52%), gli studenti con disabilità (68%) e gli studenti LGBTQ (56%). Più della metà degli studenti (53%), inoltre, si è sentita mancare di rispetto da parte dei propri compagni. Anche in questo caso, la percentuale è significativamente più alta per le femmine (60%), gli studenti con disabilità (81%) e gli studenti LGBTQ (69%). Considerando gli studenti con disabilità, il 58% riporta di aver pensato che il proprio lavoro non venisse preso sul serio come quello dei propri compagni (rispetto a una media generale del 41%) e il 27% è stato vittima di bullismo (rispetto al 13% generale).

Il 32% degli studenti dichiara inoltre che qualcuno ha mostrato un comportamento inappropriato nei suoi confronti (compresi commenti sessuali offensivi e osservazioni sul proprio aspetto fisico), con percentuali più alte fra le femmine (37%) rispetto ai maschi (24%), fra gli studenti con disabilità (60%) e gli studenti LGBTQ (49%). Infine, il 4% degli studenti dichiara di essere stato oggetto di *stalking* e il 2% di essere stato vittima di aggressione sessuale o di aver subito un tentativo di aggressione sessuale. Infine, la Tabella 9 presenta le risposte alle domande più dettagliate rivolte agli studenti che

hanno dichiarato di aver avuto in prima persona esperienze di bullismo, molestie, *stalking* o aggressioni sessuali.

Quali azioni si possono attuare per migliorare il clima scolastico e promuovere un ambiente inclusivo e rispettoso, che valorizzi la diversità e tuteli gli studenti? Da un lato potrebbero rivelarsi utili programmi di sensibilizzazione rivolti a studenti, docenti e personale scolastico, tesi ad aumentare la consapevolezza sulla diversità culturale, di genere, sull'orientamento sessuale e sulle disabilità. Inoltre, un ulteriore passo verso l'inclusione potrebbe passare attraverso la creazione di spazi sicuri, fisici o virtuali, dove gli studenti possano condividere le proprie esperienze senza timore. Si potrebbero sviluppare strumenti che permettano di segnalare, anche in modo anonimo, episodi di discriminazione o bullismo vissuti direttamente o di cui si è a conoscenza o incentivare iniziative quali i programmi di *mentorship* tra studenti per favorire la crescita di relazioni positive e solidali all'interno della comunità scolastica.

Parallelamente, è fondamentale integrare nei *curricula* scolastici tradizionali attività specifiche volte a promuovere empatia, rispetto reciproco e capacità di risoluzione dei conflitti. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario offrire ai docenti una formazione mirata che consenta loro di riconoscere e gestire efficacemente situazioni problematiche. Particolare attenzione deve essere rivolta agli studenti più vulnerabili, garantendo loro il supporto necessario per sentirsi inclusi e protetti. Un ulteriore elemento cruciale è rappresentato dalla valutazione periodica del clima scolastico, utilizzando strumenti come il questionario sviluppato per questo progetto. La raccolta e la condivisione regolare dei risultati permettono di monitorare i progressi raggiunti e di pianificare interventi futuri in modo mirato.

Interventi di questo tipo, se sviluppati in maniera coordinata, possono contribuire alla creazione di un ambiente scolastico più accogliente, equo e rispettoso, capace di favorire il benessere e la crescita di tutti gli studenti.

Tabella 6: Tenuto nascosto.

	Tutti	Maschio	Femmina	Bianco	Non bianco	Senza disabilità	Con disabilità	Non LGBT	LGBT	Genitore laureato	Genitore non laureato	SEC alto	SEC non alto
Nazionalità	0.02	0.01	0.02	0.01	0.03	0.02	0.00	0.01	0.05	0.02	0.02	0.01	0.02
Sesso	0.02	0.02	0.02	0.02	0.03	0.01	0.13	0.02	0.05	0.02	0.02	0.03	0.02
Identità di genere	0.03	0.02	0.00	0.02	0.04	0.02	0.03	0.00	0.18	0.03	0.02	0.01	0.04
Orientamento sessuale	0.10	0.06	0.10	0.09	0.12	0.10	0.13	0.02	0.62	0.12	0.09	0.10	0.10
Condizione di disabilità	0.02	0.03	0.00	0.02	0.01	0.01	0.03	0.01	0.03	0.02	0.00	0.02	0.01
Religione	0.05	0.04	0.06	0.05	0.07	0.04	0.13	0.05	0.08	0.05	0.06	0.04	0.06
Opinioni politiche	0.18	0.16	0.21	0.20	0.18	0.18	0.19	0.18	0.18	0.18	0.21	0.19	0.17
Cittadinanza	0.02	0.02	0.01	0.01	0.03	0.01	0.03	0.02	0.00	0.01	0.01	0.01	0.01
Professione dei famigliari	0.11	0.05	0.16	0.08	0.17	0.09	0.26	0.11	0.10	0.06	0.19	0.05	0.15
Altro	0.11	0.06	0.15	0.10	0.13	0.10	0.13	0.11	0.10	0.08	0.15	0.10	0.12

In ogni cella è riportata la percentuale di rispondenti che hanno tenuto nascosta una delle precedenti.

Tabella 7: Subito o assistito a discriminazione.

	Tutti	Maschio	Femmina	Bianco	Non bianco	Senza disabilità	Con disabilità	Non LGBT	LGBT	Genitore laureato	Genitore non laureato	SEC alto	SEC non alto
Nazionalità	(N = 315)												
Sì, esperienza personale	4.44	3.17	5.06	2.23	8.57	3.25	3.23	4.27	0.00	2.84	5.50	2.68	4.38
Sì, ho assistito	20.95	15.87	24.05	22.91	18.10	21.14	25.81	19.23	33.33	21.99	22.02	22.32	20.62
Sesso	(N = 316)												
Sì, esperienza personale	5.70	1.61	8.70	6.63	5.71	4.45	16.13	3.85	15.38	7.80	3.60	6.19	5.00
Sì, ho assistito	17.72	13.71	19.88	18.78	14.29	17.00	22.58	14.96	35.90	22.70	13.51	24.78	12.50
Identità di genere	(N= 310)												
Sì, esperienza personale	2.58	0.82	1.91	2.82	1.94	1.24	6.45	0.87	7.89	3.60	0.00	1.79	1.92
Sì, ho assistito	23.55	13.93	31.21	23.73	23.30	21.07	41.94	18.78	52.63	30.94	16.67	30.36	18.59
Orientamento sessuale	(N =314)												
Sì, esperienza personale	5.10	3.23	4.40	5.00	4.81	3.67	9.68	0.86	28.21	7.86	0.91	3.54	5.06
Sì, ho assistito	27.71	22.58	33.33	28.89	27.88	26.94	41.94	25.43	46.15	32.86	26.36	39.82	20.89
Condizione di disabilità	(N = 310)												
Sì, esperienza personale	0.97	0.83	0.00	0.56	0.00	0.00	0.00	0.44	0.00	0.72	0.00	0.00	0.65
Sì, ho assistito	18.39	20.00	15.82	18.54	17.82	16.60	32.26	16.74	25.64	18.71	17.43	17.70	18.06
Religione	(N = 315)												
Sì, esperienza personale	2.54	1.61	2.50	2.22	2.86	2.03	3.23	2.15	2.56	4.29	0.00	2.65	1.89
Sì, ho assistito	14.60	13.71	16.25	14.44	16.19	13.01	32.26	14.16	23.08	12.86	16.36	13.27	15.72
Opinioni politiche	(N = 314)												
Sì, esperienza personale	7.64	8.20	7.45	9.44	4.81	7.76	6.45	6.03	15.38	8.70	7.21	7.96	7.59
Sì, ho assistito	29.94	25.41	35.40	36.11	21.15	29.39	45.16	31.03	30.77	37.68	25.23	32.74	29.11
Cittadinanza	(N = 314)												
Sì, esperienza personale	2.23	0.81	0.62	1.10	0.97	0.41	0.00	0.43	0.00	0.72	0.00	0.00	0.63
Sì, ho assistito	12.10	10.48	13.12	11.60	14.56	9.39	29.03	11.16	20.51	12.32	10.81	13.27	10.76
Aspetto fisico	(N = 316)												
Sì, esperienza personale	14.87	12.30	14.81	15.56	12.38	14.23	9.68	11.16	28.21	17.14	12.61	14.16	14.38
Sì, ho assistito	43.67	37.70	49.38	45.00	40.95	40.24	70.97	44.21	51.28	49.29	39.64	47.79	42.50
Professione dei famigliari	(N=313)												
Sì, esperienza personale	3.83	1.61	3.80	3.87	1.94	2.05	9.68	2.58	2.56	2.88	3.64	2.65	3.16
Sì, ho assistito	12.78	14.52	13.29	13.81	13.59	12.70	19.35	13.73	15.38	15.83	10.00	16.81	11.39
Altro	(N = 143)												
Sì, esperienza personale	7.69	4.23	11.86	10.98	2.00	6.36	12.50	6.31	13.33	5.88	10.53	6.52	7.89
Sì, ho assistito	5.59	4.23	5.08	3.66	6.00	3.64	12.50	3.60	13.33	3.92	3.51	4.35	3.95

Tabella 8: Esperienze.

	Tutti	Maschio	Femmina	Bianco	Non bianco	Senza disabilità	Con disabilità	Non LGBT	LGBT	Genitore laureato	Genitore non laureato	SEC alto	SEC non alto
Ti sei sentito/a escluso/a durante una lezione o un evento sociale.	0.42	0.30	0.52	0.40	0.48	0.39	0.68	0.39	0.56	0.44	0.43	0.43	0.42
Ti sei sentito/a mancare di rispetto da parte dei tuoi compagni.	0.53	0.46	0.60	0.55	0.51	0.50	0.81	0.51	0.69	0.59	0.51	0.55	0.54
Hai pensato che il tuo lavoro non venisse preso sul serio come quello dei tuoi compagni.	0.41	0.36	0.44	0.43	0.38	0.38	0.58	0.40	0.44	0.40	0.42	0.40	0.41
Sei stato/a vittima di un episodio di violenza e/o bullismo.	0.13	0.14	0.14	0.14	0.13	0.12	0.27	0.14	0.15	0.12	0.17	0.14	0.14
Qualcuno ha mostrato un comportamento inappropriato nei tuoi confronti, compresi commenti sessuali offensivi, osservazioni sul tuo aspetto o sul tuo corpo, ecc.	0.32	0.24	0.37	0.32	0.29	0.26	0.60	0.27	0.49	0.35	0.28	0.33	0.30
Sei stato/a oggetto di stalking.	0.04	0.05	0.03	0.04	0.04	0.03	0.10	0.04	0.00	0.03	0.05	0.04	0.04
Qualcuno ti ha aggredito/a sessualmente o ha tentato di farlo.	0.02	0.02	0.01	0.02	0.00	0.01	0.00	0.01	0.03	0.01	0.00	0.01	0.01

In ogni cella è riportata la percentuale di rispondenti che hanno vissuto ciascuna delle situazioni descritte.

Tabella 9: Esperienze di bullismo, molestie, stalking, e aggressioni.

	Bullismo	Molestie	Stalking	Aggressioni
Dove?	N=41	N=89	N=11	N=4
All'interno del mio istituto scolastico	23	61	2	1
In un altro istituto scolastico	4	3	1	0
Al di fuori di un istituto scolastico	5	10	1	2
Online (es. per messaggio o social media)	3	5	4	0
Da qualche altra parte	6	10	3	1
Chi è il responsabile?				
Un mio professore / una mia professoressa	4	10	0	1
Un altro docente della mia scuola	0	1	0	0
Qualcuno con autorità all'interno dell'istituto	0	0	1	0
Un altro membro del personale scolastico	0	1	0	1
Uno o più studenti che conosco	24	46	6	1
Uno o più studenti che non conosco	5	11	1	0
Qualcun altro	6	11	2	0
Non conosco l'identità o la posizione di questa persona	2	7	1	1
Hai parlato con qualcuno di quello che è successo?				
Sì	30	43	6	2
No	11	44	5	2
Con chi ne hai parlato per primo?				
Un membro del personale scolastico	3	7	0	0
Un/a compagno/a di scuola	4	11	1	0
Un altro amico / un'altra amica	6	18	2	2
Un genitore	11	5	3	0
La polizia	1	1	0	0
Qualcun altro	5	1	0	0
Se non hai denunciato il fatto a qualche autorità , perchè no?	N=37	N=83	N=10	N=4
Non sapevo a chi rivolgermi.	2	5	0	0
Temevo che la mia vicenda sarebbe stata resa pubblica.	3	2	0	0
Non ho avuto bisogno di assistenza e/o non ho voluto che venisse intrapresa alcuna azione.	21	46	7	3
Temevo che sarebbe stato troppo complicato portare avanti la procedura e/o affrontare le conseguenze.	3	6	0	1
Ero preoccupato/a di possibili ritorsioni da parte del responsabile nei confronti miei e/o di altri a seguito della mia denuncia.	4	3	0	0
Non pensavo che il responsabile sarebbe stato chiamato a rispondere delle sue azioni.	3	9	0	0
Ritenevo che le conseguenze per questa persona sarebbero state troppo severe rispetto alla rilevanza dell'accaduto.	6	12	2	0
La tua esperienza ti ha portato/a a:				
Presentare un reclamo ufficiale.	2	2	0	0
Presentare una denuncia ufficiale alla polizia.	3	3	2	0
Prendere in considerazione di cambiare scuola.	7	6	0	0
Prendere in considerazione di abbandonare la scuola.	2	1	0	1
Essere meno produttivo/a o concentrato/a nello studio.	12	12	0	0
Prendere assenze per malattia, assenze impreviste da scuola o altre assenze simili.	8	4	0	0
Prendere in considerazione di non proseguire gli studi in futuro.	1	0	0	0
Prendere in considerazione la possibilità di intraprendere un'azione legale.	1	0	0	0
Ridurre i rapporti interpersonali.	18	32	3	1

4 Insegnanti

Agli insegnanti degli istituti partecipanti è stato sottoposto un questionario speculare a quello degli studenti per capire quanto le percezioni fossero in linea con la realtà. Il campione degli insegnanti è composto per il 78% da donne e per il 21% da uomini. L'1%, invece, preferisce non dichiarare il proprio sesso alla nascita sulla base del certificato anagrafico. La Tabella 10 riporta le risposte alla domanda "Quali sono secondo te i principali fattori di discriminazione?". In ogni cella è riportata la percentuale di insegnanti che ritiene che quello corrispondente sia uno dei principali elementi discriminatori all'interno del contesto scolastico. Dai risultati emerge che, in generale, l'aspetto fisico è considerato la principale causa di discriminazione, indicata dal 70% dei rispondenti, con risultati molto simili tra uomini e donne. Inoltre, il 76% degli uomini (contro il 56% delle donne) ritiene l'orientamento sessuale uno dei principali fattori di discriminazione. Altri fattori rilevanti includono la nazionalità (41% degli uomini e 51% delle donne) e l'identità di genere (47% degli uomini e 39% delle donne). Infine, il 36% dei rispondenti, con risultati simili per entrambi i gruppi, ha indicato la condizione di disabilità come un fattore rilevante. Questi risultati sono abbastanza in linea con le esperienze dirette degli studenti (Tabella 7). Il 44% degli studenti, infatti, ha assistito a discriminazioni basate sull'aspetto fisico, mentre il 15% ne ha subite direttamente. Tra gli altri principali fattori indicati dagli studenti, cui più del 20% ha assistito direttamente, vi sono anche l'orientamento sessuale, l'identità di genere e la nazionalità. Al contrario, emerge una notevole discrepanza tra le percezioni degli studenti e degli insegnanti circa il tema delle opinioni politiche. Mentre circa il 30% degli studenti ha assistito a discriminazioni basate su questo fattore (e circa l'8% ne ha avuto un'esperienza diretta), solo il 15% degli insegnanti ritiene che questo sia un fattore rilevante.

Tabella 10: Principali fattori di discriminazione.

	Tutti	Maschio	Femmina
Nazionalità	0.49	0.41	0.51
Sesso	0.12	0.12	0.12
Identità di genere	0.40	0.47	0.39
Orientamento sessuale	0.60	0.76	0.56
Condizione di disabilità	0.36	0.38	0.36
Religione	0.12	0.12	0.12
Opinioni politiche	0.15	0.21	0.13
Cittadinanza	0.08	0.03	0.09
Aspetto fisico	0.70	0.71	0.69
Professione dei famigliari	0.09	0.12	0.08
Altro	0.07	0.03	0.08

La Tabella 11 mostra la percezione di rispetto e inclusione da parte degli insegnanti. In particolare, il panel (a) della Tabella riporta la percentuale di insegnanti che sono "d'accordo" o "molto d'accordo" con ciascuna affermazione, mentre il panel (b) riporta il punteggio medio su una scala da 1 ("molto in disaccordo") a 5 ("molto d'accordo"). In generale, non emergono notevoli discrepanze tra le percezioni degli uomini e delle donne. La quasi totalità (93%) degli insegnanti ritiene che la scuola debba aiutare gli studenti che soffrono a causa di una forma di diversità a sentirsi più inclusi socialmente, mentre solamente il 3% ritiene che non sia compito della scuola affrontare i problemi di discriminazione e razzismo che avvengono al suo interno. Più della metà degli insegnanti, inoltre, ritiene che un'istruzione più interculturale aiuterebbe gli studenti stranieri a sentirsi maggiormente inclusi socialmente e che bisognerebbe dare più spazio a temi riguardanti l'identità di genere all'interno delle scuole (rispettivamente il 58% e il 57% dei rispondenti). Infine, è possibile notare una discrepanza notevole tra la percezione degli studenti e degli insegnanti riguardo al tema della diversità etnica. Mentre il 46% degli insegnanti ritiene che aumentare la diversità etnica contribuirebbe positivamente al clima scolastico, questa percentuale scende al 24% tra gli studenti (Tabella 5).

Tabella 11: Opinioni e Percezioni.

(a) Percentuale di “abbastanza” o “molto d’accordo”.

	Tutti	Maschio	Femmina
La scuola dovrebbe aiutare gli studenti che soffrono per una forma di diversità a sentirsi più inclusi socialmente.	0.93	0.94	0.93
Non è compito della scuola dover affrontare i problemi di discriminazione e razzismo che avvengono all’interno della stessa.	0.03	0.03	0.03
Aumentare la diversità etnica negli istituti scolastici contribuirebbe in maniera positiva al clima scolastico.	0.46	0.50	0.46
Un tipo di istruzione più interculturale, in termini di scelta dei libri di testo, dei contenuti didattici e degli argomenti trattati, può aiutare gli studenti stranieri a sentirsi più inclusi socialmente.	0.58	0.56	0.60
Bisognerebbe dare più spazio a temi riguardanti l’identità di genere all’interno della scuola.	0.57	0.65	0.56

(b) Punteggio medio.

	Tutti	Maschio	Femmina
La scuola dovrebbe aiutare gli studenti che soffrono per una forma di diversità a sentirsi più inclusi socialmente.	4.61	4.71	4.60
Non è compito della scuola dover affrontare i problemi di discriminazione e razzismo che avvengono all’interno della stessa.	1.27	1.21	1.29
Aumentare la diversità etnica negli istituti scolastici contribuirebbe in maniera positiva al clima scolastico.	3.41	3.53	3.41
Un tipo di istruzione più interculturale, in termini di scelta dei libri di testo, dei contenuti didattici e degli argomenti trattati, può aiutare gli studenti stranieri a sentirsi più inclusi socialmente.	3.51	3.56	3.53
Bisognerebbe dare più spazio a temi riguardanti l’identità di genere all’interno della scuola.	3.56	3.76	3.52

In merito alle esperienze personali degli insegnanti (Tabella 13) il 45% dei rispondenti, indipendentemente dal sesso, dichiara di aver assistito a episodi di discriminazione o difficoltà di inclusione da parte di qualcuno nelle classi in cui insegna o nel proprio istituto. I principali fattori di discriminazioni a cui hanno assistito i docenti sono in linea con le percezioni evidenziate dalla Tabella 10. I fattori più frequenti infatti sono l’aspetto fisico (48%), l’orientamento sessuale (39%), la condizione di disabilità (39%) e la nazionalità (38%). Con riferimento alla frequenza di questi episodi, la maggior parte degli insegnanti vi ha assistito “raramente” o “a volte”; mentre, per quanto riguarda i responsabili, tendenzialmente questi sono alunni della stessa o di altre classi. Si deve però sottolineare come il 22% delle donne (e il 13% degli uomini) ha indicato un altro docente della scuola come responsabile di questi episodi di discriminazione.

Le risposte fornite dal campione di docenti intervistati suggerisce come, per contrastare i fenomeni di discriminazione e promuovere l’inclusione, sia fondamentale garantire un’adeguata formazione per

il personale scolastico su temi di discriminazione e diversità, e per la segnalazione e gestione degli episodi discriminatori.

Allo stesso modo, risulta fondamentale il coinvolgimento delle famiglie, ad esempio attraverso la promozione di incontri di sensibilizzazione che le rendano parte attiva nel percorso di inclusione. Inoltre, è importante definire accuratamente misure disciplinari trasparenti per chi commette atti discriminatori.

Tabella 13: Esperienze personali.

	Tutti	Maschio	Femmina
Hai mai assistito a episodi di discriminazione?			
Sì	0.45	0.45	0.45
No	0.55	0.55	0.55
Se sì, sulla base di quale fattore?			
Nazionalità	0.38	0.20	0.44
Sesso	0.14	0.33	0.09
Identità di genere	0.24	0.33	0.22
Orientamento sessuale	0.39	0.67	0.31
Condizione di disabilità	0.39	0.27	0.44
Religione	0.06	0.13	0.04
Opinioni politiche	0.17	0.20	0.15
Cittadinanza	0.04	0.07	0.04
Aspetto fisico	0.48	0.40	0.49
Professione dei famigliari	0.04	0.07	0.04
Altro	0.10	0.07	0.11
Con che frequenza?			
Una sola volta	0.10	0.13	0.09
Raramente	0.48	0.60	0.44
A volte	0.38	0.27	0.42
Spesso	0.03	0.00	0.04
Sempre	0.01	0.00	0.02
Da parte di chi?			
Uno o più alunni delle mie classi	0.93	0.87	0.95
Uno o più alunni di altre classi	0.41	0.40	0.42
Un altro docente della mia scuola	0.20	0.13	0.22
Qualcuno con autorità all'interno dell'istituto	0.06	0.13	0.04
Un altro membro del personale scolastico	0.03	0.00	0.04
Qualcun altro	0.01	0.07	0.00

5 Differenze di percezione

Le Figure dalla 4 alla 7 consentono di confrontare le percezioni degli insegnanti in merito a rispetto e inclusione con le risposte fornite dagli studenti sugli stessi temi. In particolare, la Figura 4 mostra la distribuzione delle risposte degli insegnanti alla domanda “Quanti pensi che siano in percentuale gli studenti con qualche disabilità di apprendimento all’interno del tuo istituto?”. La linea blu verticale indica la mediana mentre la linea rossa la percentuale di studenti che hanno effettivamente riportato di avere una qualche forma di disabilità. Questi risultati evidenziano una discrepanza significativa tra la percentuale effettiva, che è intorno all’11%, e quella percepita dagli insegnanti, la cui mediana si attesta al 22%.

Per quanto riguarda la percentuale di studenti non eterosessuali (Figura 5) non sembrano esserci differenze tra le informazioni riportate dagli studenti (di cui il 16% circa dichiara di non essere eterosessuale) e le percezioni degli insegnanti (la cui mediana si attesta sempre al 16%).

Vi è invece una discrepanza significativa tra le percezioni degli insegnanti e quanto riportato dagli studenti riguardo alle esperienze di discriminazione (Figura 6). Da una parte, gli insegnanti ritengono che circa il 14% degli studenti abbia subito una qualche forma di discriminazione; dall’altra, la percentuale effettiva di studenti che ha riportato di aver subito una qualche forma di discriminazione è del 27%.

Infine, per quanto riguarda la percentuale di studenti che non si sentono accettati (Figura 7) non sembrano esserci differenze importanti. Da una parte, circa il 12% degli studenti ha risposto di essere “molto in disaccordo” o “in disaccordo” con l’affermazione “Mi sento accettato/a per chi sono all’interno del mio istituto”. Dall’altra, la mediana è del 16% per quanto riguarda la percezione degli insegnanti.

Un’altra differenza tra le percezioni degli studenti e quelle degli insegnanti riguarda la percentuale di studenti che non sono eterosessuali e che hanno paura di dichiararsi. Se da una parte, in media, gli studenti ritengono che la percentuale sia del 27%, per gli insegnanti questa è del 7%.

Anche le risposte a queste domande evidenziano la necessità di definire degli interventi mirati. Da un lato potrebbe essere utile incrementare la formazione specifica per il corpo docente nell’ottica di ridurre il *gap* tra percepito e reale con riferimento a disabilità, identità di genere e discriminazioni. D’altro canto, risulta molto importate la condivisione di dati oggettivi che consentano di basare le valutazioni su informazioni reali.

Figura 4: Percentuale di studenti con qualche disabilità di apprendimento.

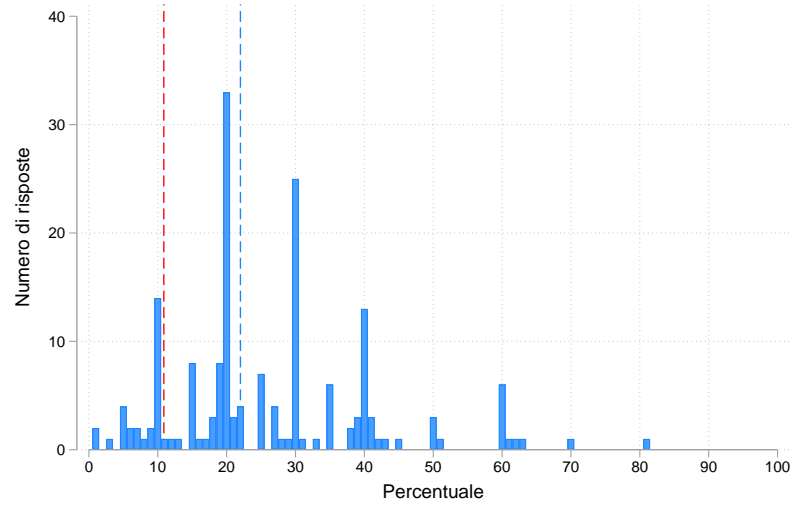
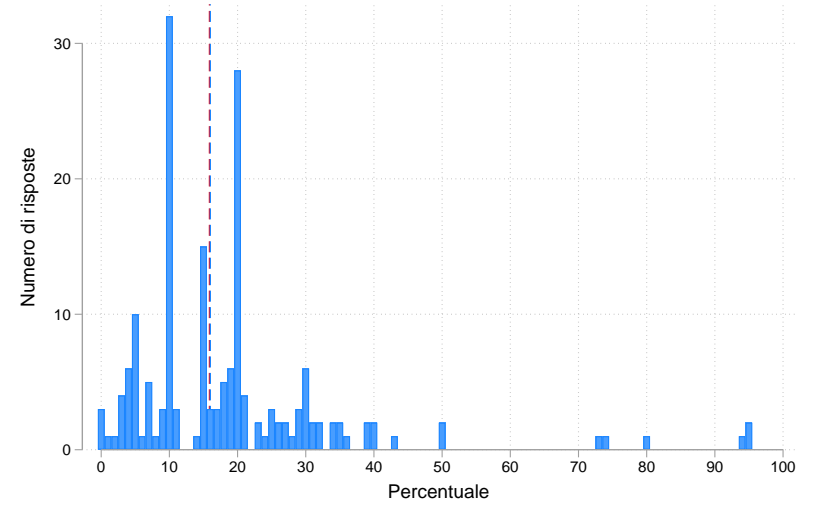


Figura 5: Percentuale di studenti non eterosessuali.



25

Figura 6: Percentuale di studenti che hanno subito discriminazioni.

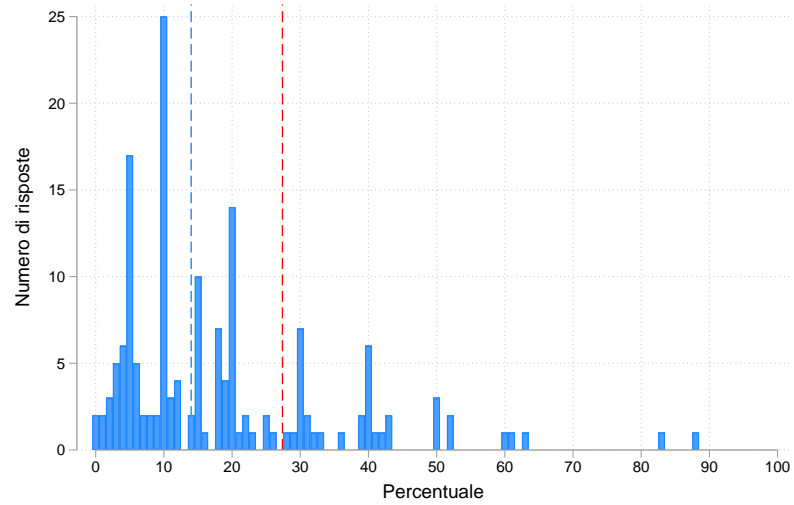
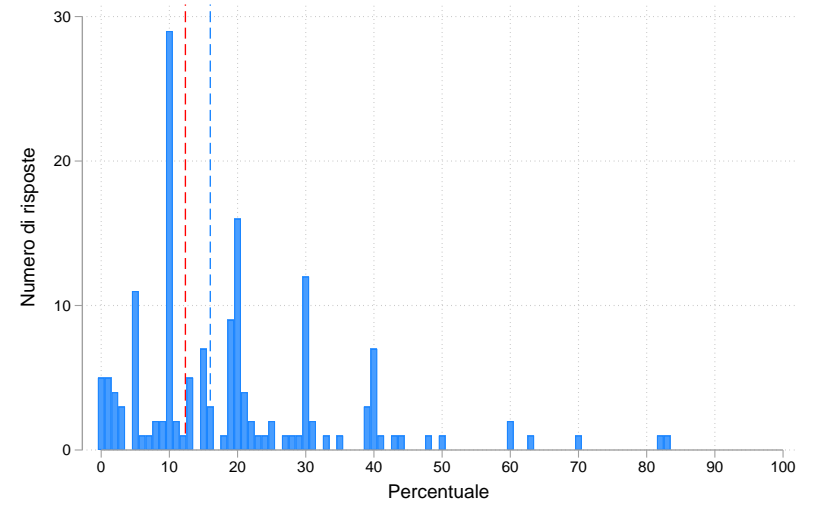


Figura 7: Percentuale di studenti che non si sentono accettati.



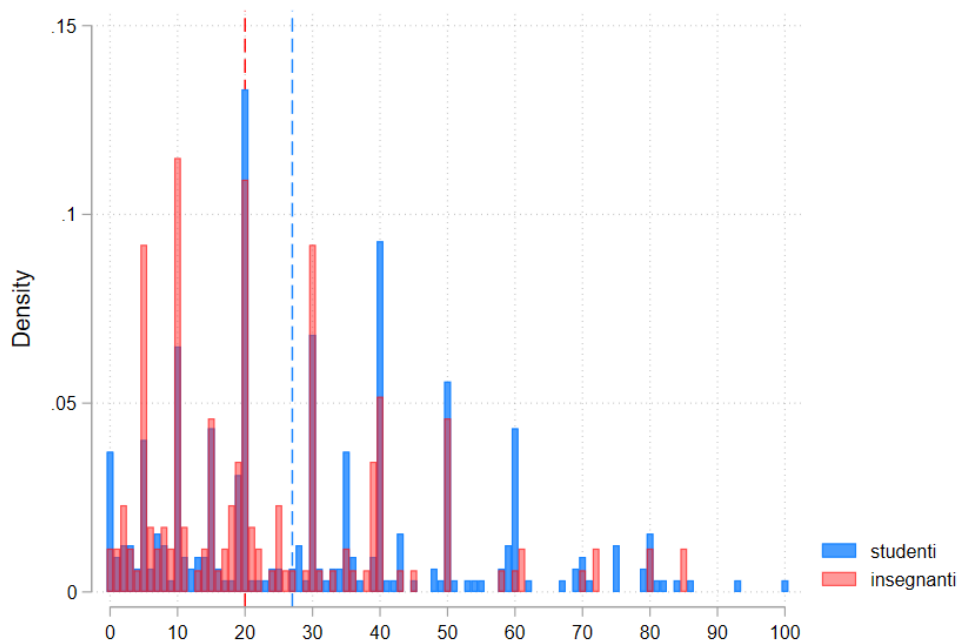
5.1 Percezione dell'incidenza della diversità

Nel questionario sono state poste delle domande sulla percezione degli episodi di discriminazione nella scuola di appartenenza. La Figura 8 mette a confronto la distribuzione delle risposte degli studenti e degli insegnanti alla domanda: “Quante pensi siano in percentuale le persone nel tuo istituto che soffrono per una forma di diversità che le fa sentire escluse?”. La distribuzione delle risposte è ampia e variegata, indicando una percezione diversificata tra i partecipanti. Per quanto riguarda gli studenti, i picchi principali si concentrano intorno a specifici intervalli percentuali, con un numero considerevole di risposte che indicano il 20, il 40 e il 50 percento, in linea con le stime più comuni della percentuale di persone che si sentono escluse a causa della diversità. Questo suggerisce come molti ragazzi ritengano che una parte significativa della popolazione del loro istituto si senta esclusa. Per quanto riguarda gli insegnanti invece i picchi principali si concentrano tra il 5 e il 30 percento. Le risposte sono distribuite lungo tutto lo spettro percentuale, anche se con minore frequenza oltre il 60 percento. La percezione di esclusione dovuta a diversità è altamente soggettiva e varia notevolmente tra i partecipanti. Questo può riflettere differenze personali nelle esperienze e nella consapevolezza dei problemi di inclusione all'interno dell'istituto.

La diversa percezione degli studenti rispetto ai loro docenti potrebbe derivare da una maggiore esposizione dei primi alle dinamiche relazionali tra pari o da una consapevolezza più diretta dei problemi sperimentati dai compagni. Gli insegnanti potrebbero non riuscire a cogliere pienamente i segnali di disagio o esclusione, soprattutto quando gli studenti non li esplicitano.

I picchi nei dati possono indicare la presenza di opinioni comunemente condivise su specifiche soglie di esclusione percepita, suggerendo l'esistenza di esperienze e percezioni comuni meritevoli di ulteriore indagine. Inoltre, la differenza nei picchi delle risposte potrebbe indicare che gli studenti tendono a generalizzare l'esclusione, mentre gli insegnanti basano le loro risposte su osservazioni più limitate o su un quadro istituzionale formale. Tuttavia, la dispersione delle risposte evidenzia che non esiste un consenso unanime, il che potrebbe indicare la necessità di migliorare la comunicazione e le iniziative di inclusione all'interno dell'istituto per affrontare meglio le diverse forme di esclusione percepite. In sintesi, la figura rivela una consapevolezza significativa riguardo al problema dell'esclusione legata alla diversità, ma anche una grande variabilità nelle percezioni. Alla luce di questi dati potrebbe essere utile approfondire la conoscenza di questi aspetti con ulteriori ricerche in modo da pensare ad interventi mirati per comprendere e mitigare le cause dell'esclusione percepita.

Figura 8: Percezione della percentuale di persone che soffrono per una forma di diversità che le fa sentire escluse.



Le Figure 9 (a) e (b) mettono a confronto la distribuzione delle risposte degli studenti e dei professori a due domande. Agli studenti è stato chiesto: “su una scala da 1 a 10, quanto ti sentiresti a tuo agio ad avere un professore transessuale o transgender?”. Agli insegnanti, invece, sono state poste due domande molto simili; la prima è “su una scala da 1 a 10, quanto ti sentiresti a tuo agio ad avere un collega transessuale o transgender?”, mentre la seconda è “su una scala da 1 a 10, quanto ti sentiresti a tuo agio ad avere uno studente transessuale o transgender?”. La Figura 9 mette a confronto le risposte degli studenti con le risposte degli insegnanti a entrambe le domande. Da queste figure emerge che gli studenti si sentirebbero relativamente meno a proprio agio ad avere un professore transessuale o transgender rispetto agli insegnanti nell’ avere un collega o uno studente transessuale o transgender. I fattori sottostanti questa differenza potrebbero essere molteplici ma i dati raccolti non consentono di spiegare il meccanismo sottostante. Sicuramente l’età gioca un ruolo importante. Gli studenti sono ancora in una fase di formazione della propria identità e per loro i pregiudizi e gli stereotipi possono avere maggiore influenza. Proprio per questo potrebbero trovare più difficile accettare che una figura di riferimento come un insegnante non si conformi alle norme tradizionali di genere. Al contrario, gli insegnanti anche per un mero fatto anagrafico potrebbero essere stati maggiormente esposti a contesti inclusivi e quindi risultare più predisposti ad accettare la diversità. Infine, la Tabella 14 sintetizza i risultati dei t-test rispetto a:

- Q1: differenza nella percezione della percentuale di persone che soffrono per una forma di diversità che le fa sentire escluse;
- Q2: differenza nelle risposte degli insegnanti(studenti) rispetto a quanto si sentirebbero a proprio agio ad avere un collega(professore) transessuale o transgender;
- Q3: differenza nelle risposte degli insegnanti(studenti) rispetto a quanto si sentirebbero a proprio agio ad avere uno studente(professore) transessuale o transgender.

I risultati, tutti statisticamente significativi all’1%, confermano quanto evidenziato dalle figure. In particolare, gli studenti sembrano percepire in modo molto più evidente rispetto agli insegnanti la presenza, all’interno dell’istituto scolastico, di persone che soffrono a causa di una forma di diversità che le fa sentire escluse. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che le strette interazioni tra pari favoriscono una maggiore condivisione e comprensione delle esperienze vissute. E’ importante tuttavia sottolineare come, indipendentemente dal livello di apertura dichiarato, sia cruciale che questo si traduca effettivamente in comportamenti inclusivi. Solo così si può promuovere un ambiente scolastico realmente accogliente e rispettoso delle diversità.

Figura 9: Quanto a proprio agio.

(a) Collega / studente transessuale o transgender. (b) Professore / studente transessuale o transgender.

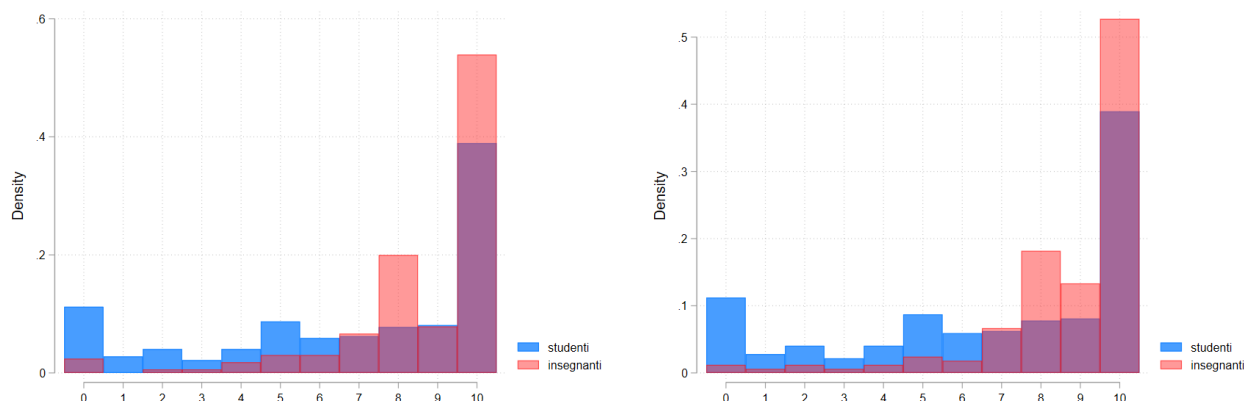


Tabella 14: T-tests insegnanti - studenti.

	Insegnanti	Studenti	Diff.	s.e.	Osservazioni
Q1	23.3	30.1	-6.8***	(1.9)	497
Q2	8.6	6.8	1.8***	(0.3)	486
Q3	8.7	6.8	1.9***	(0.3)	486

6 Suggestimenti

Al termine del questionario rivolto agli insegnanti, era presente una domanda aperta che chiedeva cosa, a loro avviso, la scuola dovrebbe fare per migliorare l'inclusione di una o più categorie di studenti che si sentono diversi e/o discriminati. La maggior parte delle risposte si è concentrata su tematiche di carattere generale, suggerendo che gli insegnanti percepiscono l'inclusione come una questione complessa e multifattoriale, che richiede interventi coordinati su diversi livelli.

Un tema centrale emerso è la necessità di creare maggiori occasioni di dialogo e confronto. Ad esempio, un insegnante ha risposto che la scuola dovrebbe

Proporre momenti di dialogo, confronto ed approfondimento sulle tematiche piu' difficili, utilizzando come elementi di stimolo anche fatti quotidiani o film.

Questa indicazione è basata su un approccio pratico e orientato al coinvolgimento diretto degli studenti per creare uno spazio sicuro in cui affrontare argomenti complessi ma utilizzando degli strumenti educativi concreti.

Altri insegnanti hanno invece sottolineato l'importanza della sensibilizzazione evidenziando come l'educazione civica possa essere un veicolo efficace per promuovere la consapevolezza tra gli studenti. In particolare hanno detto che si dovrebbe

Sensibilizzare i ragazzi sul tema, trattandolo in classe come parte integrante del percorso di educazione civica.

Questo suggerisce un approccio strutturale, in cui l'inclusione diventa una componente essenziale del curriculum scolastico, consolidando i valori di rispetto e uguaglianza fin dalla base. Parallelamente, molti rispondenti hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di aumentare la conoscenza e l'informazione su tematiche specifiche:

La scuola avrebbe bisogno di maggiore cultura, di conoscere le problematiche adolescenziali legate all'identità di genere e all'omosessualità. Si dovrebbero avere maggiori occasioni formative per garantire un approccio pluralistico ai vari problemi...

Vi è quindi da parte di alcuni la percezione di carenze formative sia per gli studenti sia per gli insegnanti stessi, suggerendo che uno sviluppo professionale mirato potrebbe migliorare la capacità della scuola di affrontare tali sfide in modo informato e inclusivo.

Un altro elemento ricorrente riguarda l'integrazione tra gruppi:

Favorire l'integrazione tra le classi e soprattutto tra indirizzi di studio diversi, per favorire l'integrazione multi culturale ed evitare che le classi nelle quali si concentrano studenti di origini straniera, restino isolate. Promuovere attività che educino all'integrazione di genere.

Infine, alcuni insegnanti hanno espresso scetticismo sull'efficacia di ulteriori interventi in ambito scolastico, evidenziando la necessità di affrontare il problema a un livello più ampio:

La scuola fa già molto. Bisogna lavorare a livello sociale sulle famiglie, sull'educazione impartita, sugli esempi forniti da media e internet, sulla legislazione. Con le risorse date alla scuola, questa fa già molto, ma è un discorso molto più ampio. Si tende a demandare alla scuola le mancanze del sistema.

Le risposte fornite dagli insegnanti evidenziano una chiara consapevolezza della complessità delle sfide legate all'inclusione, ma anche una diversità di approcci e opinioni sulle strategie più efficaci per affrontarle. Sicuramente è necessario che gli interventi attuati nelle scuole vadano di pari passo con un rafforzamento del supporto sociale esterno.

7 Dati a confronto

In ambito internazionale non vi sono dati direttamente comparabili con quelli raccolti nelle scuole milanesi. Nello stesso periodo è stata tuttavia condotta un'indagine tesa ad analizzare le stesse tematiche ma in un contesto diverso. Si tratta di una ricerca del comitato MinE dell' *European Economic Association* sul clima professionale nell'ambiente accademico europeo. In particolare, l'indagine ha analizzato il livello di inclusività e di discriminazione nonché gli episodi discriminatori subiti nelle università.

I dati raccolti mostrano come, in entrambi i contesti, vi siano difficoltà per alcuni gruppi demografici. Per quanto riguarda la percezione di inclusività e rispetto delle diversità, ad esempio, in ambito accademico in media solo il 33% del campione ritiene che le donne siano adeguatamente rispettate e la percezione crolla al 13% tra le donne stesse. Un dato ancora più critico emerge rispetto alle persone transgender o di genere non binario: solo il 20% degli intervistati ritiene che ricevano il giusto rispetto. Un quadro simile emerge nel campione di scuole milanesi considerato: appena il 31% degli studenti considera che le persone transgender siano rispettate nel contesto scolastico. I dati suggeriscono la presenza di un problema strutturale nella capacità delle istituzioni scolastiche di garantire una piena accettazione delle diversità.

Anche la soddisfazione generale rispetto al clima appare per certi versi critica in entrambi i contesti. In ambito accademico, il 54% del campione si dichiara soddisfatto del clima professionale nella propria istituzione ma c'è molta variabilità in base al genere, all'orientamento sessuale e alla presenza di disabilità: gli uomini tendono a riportare livelli di soddisfazione molto più alti rispetto a donne, persone LGBTQ+ e con disabilità. Del tutto analoghi sono i risultati medi nel campione delle scuole superiori. Sia tra i ricercatori universitari sia tra docenti e studenti delle scuole superiori emerge chiaramente il problema della discriminazione: il 22% degli accademici riferisce di aver subito discriminazioni nella propria professione e tra le minoranze etniche si raggiunge il 34%. Nelle scuole milanesi le percentuali sono minori ma comunque significative e in linea con quelle dell'ambiente universitario per quanto riguarda gli studenti con disabilità e LGBTQ+. L'evidenza empirica mostra come entrambi i contesti analizzati abbiano delle difficoltà nel creare degli ambienti pienamente inclusivi. Poiché gli episodi di discriminazione appaiono più concentrati in modo strutturale all'interno di specifici gruppi, sarebbe opportuno attuare interventi più mirati. E' inoltre importante affrontare non solo le discriminazioni esistenti ma agire anche per promuovere la cultura dell'inclusione. Tutti i membri del sistema scolastico devono essere sensibilizzati sul tema in modo da promuovere un cambiamento i cui effetti perdurino nel tempo generando esternalità positive che, partendo dal contesto scolastico, si riflettano sul mercato del lavoro e sulla società nel suo complesso.

8 Conclusioni

Alla luce dei dati raccolti sul clima scolastico nelle scuole superiori della città di Milano si evidenzia una situazione complessa e sfaccettata. La percezione del clima scolastico degli studenti è in media neutra o lievemente positiva, con un discreto livello di accettazione e rispetto delle diversità. Vi sono tuttavia significative differenze nelle esperienze e nelle percezioni, soprattutto tra studenti appartenenti a gruppi vulnerabili (studenti con disabilità e LGBTQ+) per i quali i livelli di soddisfazione e di inclusione sono notevolmente inferiori rispetto ai loro pari. Questi stessi gruppi risultano maggiormente esposti a fenomeni di discriminazione. Gli insegnanti mostrano in alcuni casi una percezione diversa rispetto agli studenti e questo evidenzia la necessità di una maggior condivisione del vissuto dei loro studenti in modo da riuscire a implementare degli interventi più efficaci e in linea con i reali bisogni. Sia gli insegnanti sia gli studenti concordano sull'importanza di promuovere un ambiente scolastico inclusivo. Sicuramente è necessario investire ancora più risorse e energie di quanto già si faccia per riuscire a per

migliorare il clima scolastico agendo sulla formazione, lo sviluppo di programmi di sensibilizzazione e l'adozione di strumenti di feedback regolari. In contesti caratterizzati da risorse limitate, come le scuole pubbliche, è essenziale considerare con attenzione i costi e l'efficienza delle iniziative, ottimizzando gli interventi per garantire il massimo impatto possibile. Per questo è importante che tutti gli interventi siano valutati in modo rigoroso e *evidence-based*. Dati come quelli raccolti con questo progetto sono essenziali per capire la situazione e identificare quali siano le priorità. Tramite la raccolta di micro dati è possibile rilevare criticità che altrimenti potrebbero rimanere inosservate. In particolare, il confronto tra i dati degli studenti e degli insegnanti e le diverse percezioni appare come un importante valore aggiunto di questo studio. I dati raccolti non solo fotografano lo stato attuale del clima scolastico nelle scuole superiori milanesi, ma pongono le basi per ulteriori indagini su scala nazionale. Solo attraverso un impegno coordinato e continuo sarà possibile superare le criticità emerse e costruire una comunità scolastica più equa e accogliente in cui ogni studente si senta valorizzato e protetto.

Appendices

A Studenti: dati socio-demografici

Tabella 15: Paese di cui si possiede la cittadinanza (N = 294, domanda 12).

	N	Perc. (%)
Italia	265	90.14
Afghanistan	1	0.34
Albania	2	0.68
Azerbaigian	1	0.34
Cina	5	1.70
Ecuador	4	1.36
Egitto	6	2.04
Federazione russa	2	0.68
Filippine	5	1.70
Germania	1	0.34
Grecia	1	0.34
Marocco	3	1.02
Moldova	2	0.68
Paesi Bassi	1	0.34
Perù	4	1.36
Romania	2	0.68
Slovacchia	2	0.68
Spagna	1	0.34
Sri Lanka	2	0.68
Svizzera	5	1.70
Ucraina	1	0.34
Altro	1	0.34

Tabella 16: Paese di cui si possedeva la cittadinanza alla nascita (N = 280, domanda 13).

	N	Perc. (%)
Italia	244	87.14
Albania	2	0.71
Antigua	1	0.36
Brasile	1	0.36
Cina	4	1.43
Corea del Nord	1	0.36
Ecuador	5	1.79
Egitto	5	1.79
Eritrea	1	0.36
Federazione russa	1	0.36
Filippine	7	2.50
Grecia	1	0.36
Haiti	1	0.36
Lituania	1	0.36
Marocco	2	0.71
Moldova	2	0.71
Perù	5	1.79
Regno Unito	1	0.36
Romania	1	0.36
Slovacchia	1	0.36
Svizzera	2	0.71
Ucraina	1	0.36

Tabella 17: Genere (N = 298).

	N	Perc. (%)
Donna	164	55.03
Uomo	128	42.95
Sia uomo che donna	1	0.34
Né uomo né donna	3	1.01
Non so	1	0.34
Preferisco non rispondere	1	0.34

Tabella 18: Orientamento sessuale (N = 298).

	N	Perc. (%)
Eterosessuale	242	81.21
Omosessuale	10	3.36
Bisessuale	21	7.05
Asessuale	2	0.67
Pansessuale	5	1.68
Altro	3	1.01
Non so	8	2.68
Preferisco non rispondere	7	2.35

Tabella 19: Gruppo religioso (N = 300).

	N	Perc. (%)
Cristiano	154	51.33
Ebraico	2	0.67
Islamico	11	3.67
Induista	0	0.00
Religione tradizionale cinese	2	0.67
Buddhista	2	0.67
Altro	13	4.33
Nessuno	113	37.67
Preferisco non rispondere	20	6.67

Tabella 20: Gruppo etnico (N = 291).

	N	Perc. (%)
Cinese	7	2.41
Asiatico	13	4.47
Africano	7	2.41
Arabo	13	4.47
Sinti o Rom	2	0.69
Sudamericano	13	4.47
Europa orientale	10	3.44
Nero	8	2.75
Bianco	184	63.23
Nessuno dei precedenti	56	19.24

Tabella 21: Disabilità (N = 285).

	N	Perc. (%)
Lesione cerebrale acquisita/traumatica	1	0.35
Spettro Asperger/Autismo	1	0.35
Dislessia/Discalculia	6	2.11
Disturbo da deficit di attenzione/iperattività	6	2.11
Altro disturbo dell'apprendimento	4	1.40
Cecità	0	0.00
Ipovisione	0	0.00
Sordità	1	0.35
Ipoacusia	0	0.00
Salute mentale/condizione psicologica	20	7.02
Condizione fisica/di mobilità che influisce sulla deambulazione	1	0.35
Condizione fisica/di mobilità che non influisce sulla deambulazione	0	0.00
Disturbo del linguaggio	2	0.70
Sì, altro	2	0.70
Sì, ma preferisco non dirlo	2	0.70

Tabella 22: Anno di nascita (N = 271).

	N	Perc. (%)
2009	3	1.11
2008	4	1.48
2007	41	15.13
2006	104	38.38
2005	105	38.75
2004	12	4.43
2003	1	0.37
1999	1	0.37

Tabella 23: Livello di istruzione più alto raggiunto da un genitore / tutore.

(a) Madre / madre adottiva...(N = 276).

	N	Perc. (%)
Meno di una scuola superiore	25	9.06
Diploma di scuola superiore o equivalente	87	31.52
Diploma professionale / certificato di formazione professionale	30	10.87
Laurea triennale / diploma universitario di primo livello	28	10.14
Laurea magistrale o equivalente / laurea specialistica	77	27.90
Dottorato di ricerca (ad esempio, Ph.D.)	13	4.71
Non so	16	5.80

(b) Padre / padre adottivo...(N = 272).

	N	Perc. (%)
Meno di una scuola superiore	35	12.87
Diploma di scuola superiore o equivalente	87	31.99
Diploma professionale / certificato di formazione professionale	29	10.66
Laurea triennale / diploma universitario di primo livello	24	8.82
Laurea magistrale o equivalente / laurea specialistica	66	24.26
Dottorato di ricerca (ad esempio, Ph.D.)	13	4.78
Non so	18	6.62

Tabella 24: Condizione lavorativa prevalente dei genitori.

(a) Madre / madre adottiva...(N = 278).

	N	Perc. (%)
Lavoratore / lavoratrice dipendente	173	62.23
Lavoratore / lavoratrice in proprio	48	17.27
Disoccupato/a	11	3.96
Pensionato/a	5	1.80
Solo lavori domestici (es. Casalinga)	34	12.23
Altro (non occupato/a)	3	1.08
Non so	4	1.44
Deceduto/a	0	0.00

(b) Padre / padre adottivo...(N = 275).

	N	Perc. (%)
Lavoratore / lavoratrice dipendente	148	53.82
Lavoratore / lavoratrice in proprio	101	36.73
Disoccupato/a	3	1.09
Pensionato/a	8	2.91
Solo lavori domestici (es. Casalinga)	3	1.09
Altro (non occupato/a)	1	0.36
Non so	8	2.91
Deceduto/a	3	1.09

Tabella 25: Stato socio-economico (N = 279).

	N	Perc. (%)
Alto reddito / benestante	34	12.19
Classe medio-alta	81	29.03
Classe media	133	47.67
Basso reddito / classe operaia	29	10.39
In povertà	2	0.72

Figura 10: Posizione sinistra-destra (N = 260).

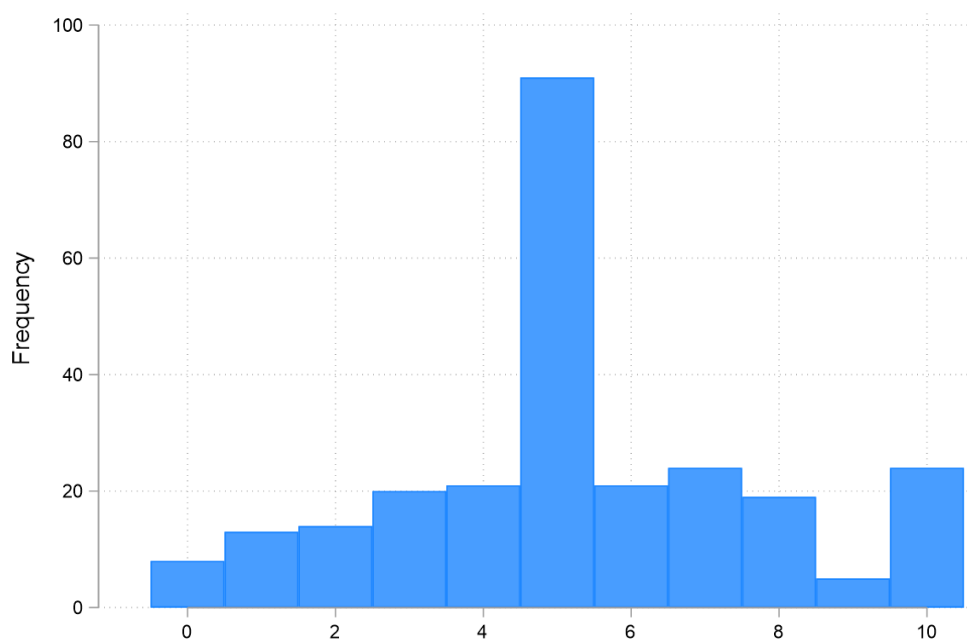


Tabella 26: Quanti dei tuoi amici sono stranieri? (N = 286).

	N	Perc. (%)
Nessuno	22	7.69
Qualcuno (1-2)	143	50.00
La metà	60	20.98
Quasi tutti o tutti	35	12.24
Non so	26	9.09

Tabella 27: Quanti dei tuoi amici fanno parte della comunità LGBTQ+? (N = 286).

	N	Perc. (%)
Nessuno	98	34.27
Qualcuno (1-2)	130	45.45
La metà	30	10.49
Quasi tutti o tutti	4	1.40
Non so	24	8.39

Figura 11: Secondo te, qual è la percentuale di studenti stranieri nella tua classe? (N = 263).

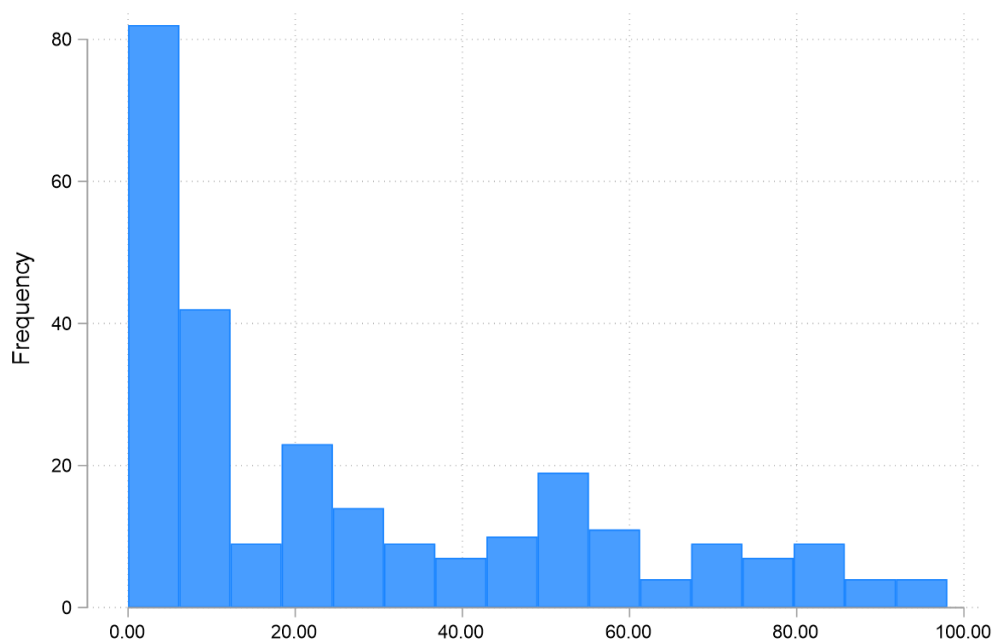


Tabella 28: Come definiresti il tuo benessere mentale (psichico/psicologico)? (N = 280).

	N	Perc. (%)
Scarso	33	11.79
Abbastanza scarso	47	16.79
Medio	93	33.21
Abbastanza buono	72	25.71
Buono	35	12.50

Tabella 29: Come classifichereesti la zona in cui vivi? (N = 284).

	N	Perc. (%)
Centro di Milano	104	36.62
Periferia di Milano	122	42.96
Fuori Milano	58	20.42

Tabella 30: Cosa pensi che farai tra 5 anni? (N = 281).

	N	Perc. (%)
Lavorerò perché la professione a cui aspiro non richiede un titolo di studio (ad esempio, diploma o laurea)	13	4.63
Lavorerò perché ho bisogno di essere economicamente indipendente	42	14.95
Studierò perché non so ancora cosa mi piacerebbe fare	44	15.66
Studierò perché la professione a cui aspiro richiede un titolo di studio (ad esempio, un diploma o una laurea)	140	49.82
Studierò o lavorerò per altri motivi	25	8.90
Farò qualcos'altro	17	6.05

Figura 12: Vorresti che venisse dato più spazio alla tua cultura, in termini di scelta dei libri di testo, dei contenuti didattici e degli argomenti trattati, all'interno del tuo istituto scolastico? (N = 275).

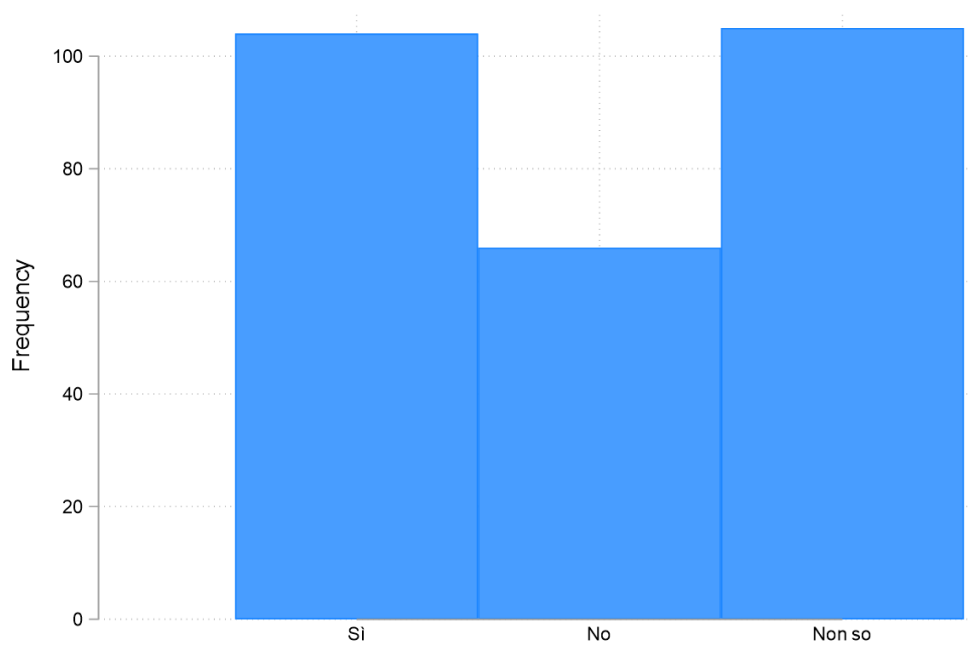
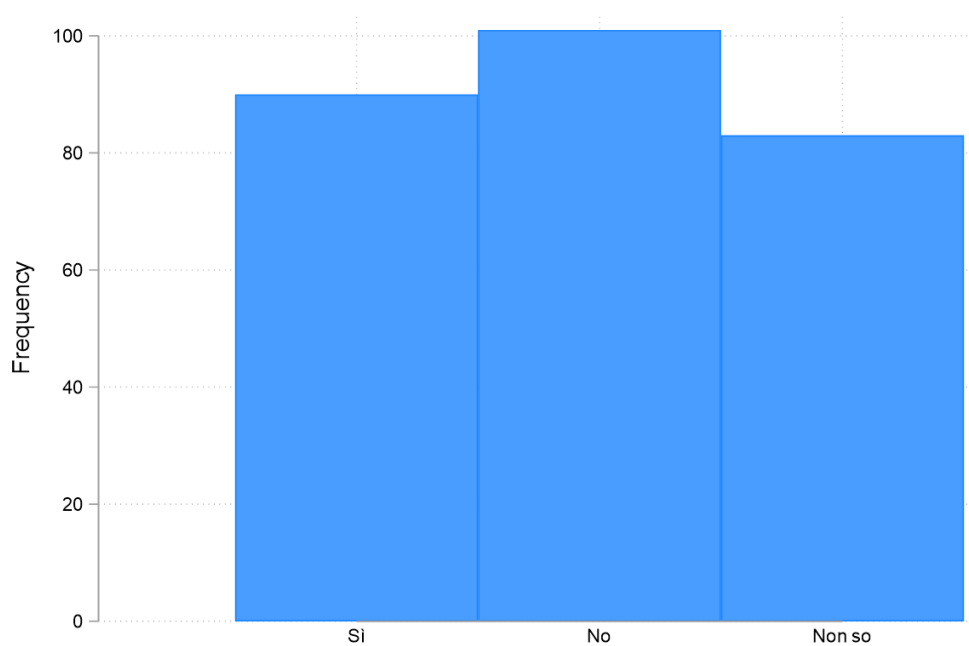


Figura 13: Vorresti che venisse dato più spazio a temi riguardanti l'identità di genere all'interno del tuo istituto? (N = 274).



B Regressioni

Tabella 31: Regressioni studenti.

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	q1_1_soddisf	q1_2_impegno	q1_3_accetta	q1_4_incluso	q1_5_discrim	q1_6_necessi	q1_7_pdvista	q1_8_rendsco
femmina	-0.271** (0.134)	0.025 (0.141)	-0.079 (0.134)	0.080 (0.143)	0.268* (0.139)	0.105 (0.134)	-0.101 (0.142)	0.078 (0.144)
lgbt	-0.001 (0.195)	0.257 (0.205)	-0.854*** (0.194)	-0.544*** (0.208)	0.424** (0.202)	-0.214 (0.194)	0.001 (0.206)	0.161 (0.209)
con disabilita	-0.638*** (0.206)	0.133 (0.217)	-0.531** (0.205)	-0.225 (0.220)	0.503** (0.213)	0.239 (0.204)	0.279 (0.218)	-0.317 (0.221)
bianco	0.031 (0.148)	0.016 (0.156)	-0.181 (0.147)	0.048 (0.158)	0.185 (0.153)	-0.147 (0.147)	-0.192 (0.157)	-0.099 (0.160)
sec_alto	0.156 (0.145)	0.261* (0.153)	0.221 (0.145)	0.309** (0.155)	0.065 (0.150)	0.302** (0.145)	0.370** (0.154)	0.028 (0.156)
liceo	0.007 (0.163)	-0.051 (0.172)	0.270* (0.163)	-0.109 (0.174)	-0.481*** (0.169)	-0.026 (0.163)	0.060 (0.173)	0.136 (0.176)
_cons	3.539*** (0.147)	3.252*** (0.155)	3.930*** (0.147)	3.583*** (0.157)	1.680*** (0.152)	3.040*** (0.146)	3.295*** (0.156)	3.491*** (0.159)
<i>N</i>	252	252	252	252	252	251	251	250
<i>R</i> ²	0.066	0.021	0.115	0.049	0.074	0.034	0.038	0.016

Standard errors in parentheses

* $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$

	(1) q9_bullsm	(2) q9_molest	(3) q9_stlknng	(4) q9_aggress
femmina	0.045 (0.046)	0.103* (0.058)	-0.024 (0.027)	-0.004 (0.011)
lgbt	0.058 (0.069)	0.251*** (0.088)	-0.039*** (0.015)	0.029 (0.031)
disabilita	0.164* (0.088)	0.368*** (0.095)	0.084 (0.058)	-0.008 (0.006)
bianco	0.064 (0.053)	0.089 (0.058)	0.018 (0.033)	0.030* (0.018)
sec_alto	0.037 (0.051)	0.001 (0.060)	0.029 (0.027)	-0.000 (0.009)
liceo	-0.130** (0.064)	-0.020 (0.068)	-0.046 (0.038)	-0.029 (0.019)
_cons	0.125** (0.053)	0.126** (0.058)	0.055 (0.035)	0.011 (0.018)
<i>N</i>	246	249	250	252
<i>R</i> ²	0.045	0.120	0.036	0.029

Standard errors in parentheses

* $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$